IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 269. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Martedì, 30 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il 25° anniversario di Scipka

Al passo di Scipka, nei Balcani, si festeggia in questi giorni, sotto gli auspici della Russia, con gran pompa (basta dire che alla commemorazione assistono 33 generali, oltre alle rappresentanze dei reggimenti russi-bulgari ecc., che presero parte alla guerra), il giubileo della guerra russo-turca del 1877, e principalmente il XXV anniversario dei combattimenti per la conquista di quel passo; combattimenti, nei quali le truppe turche fecero miracoli di prodezza e di valore e pei quali Suleiman pascià venne più tardi sottoposto a Consiglio di guerra pel grave errore di essersi ostinato a non tentare il valico di un altro passo per liberare Plewna.

La difesa di Plewna fu, a giudizio dei tecnici più competenti, e degli studiosi di cose di guerra, una delle fazioni militari più grandiose ed eroiche del secolo XIX e valse l'immortalità al comandante in capo delle truppe turche, maresciallo Osman pascià e al suo capo di Stato maggiore Tewfik-bey.

+

Il 12 settembre 1877 ricorreva l'onomastico dell'Imperatore Alessandro III e il generale Skobelew aveva dichiarato che quel giorno si doveva festeggiare, deponendo ai piedi dello Czar la fortezza di Plewna.

Difatti la vigilia le truppe russe attaccavano Plewna con tutto il vigore, ma dopo un bombardamento di sei ore venivano respinte energicamente dagli assediati, che inflissero ai russi una delle più terribili sconfitte, tantochè l'onomastico di Alessandro III si convertì per l'esercito russo in una data di lutto.

Frattanto il generale Gurko, che deve la sua celebrità a quella campagna, in cui colla sua cavalleria fece prodigi di arditezza e di valore tattico, teneva il passo di Schipka con forze relativamente deboli, mentre Radetzki coll'VIII Corpo d'armata occupava le alture.

Le truppe russe erano bensì riuscite a girare il passo, ma, siccome esso costituiva il punto più importante della linea pel rifornimento e per una eventuale ritirata, era essenziale di assicurarlo ad ogni costo, onde ne seguivano accaniti e micidiali combattimenti.

+

I turchi, sotto gli ordini di Suleiman pascià per una intiera settimana, 21-27 agosto, non ristettero dagli assalti, durante i quali erano riusciti ad occupare soltanto una delle alture, dalla quale cannoneggiavano i russi.

Nella notte dal 16 al 17 settembre del 1877 le truppe russe, a fianco delle quali combattevano i volontari bulgari, furono attaccate di sorpresa dalle forze di Suleiman pascià.

Il principe Gortchakow, che si trovava al quartiere generale del Granduca Nicolò Nicolajewitch, pro-zio dello Czar e comandante in capo delle forze russe, così riferiva su quel memorando combattimento:

« Nella notte del 17 settembre il nemico si avanzò silenziosamente sul nostro fianco destro. La mossa fu avvertita dai nostri posti avanzati; il comandante del reggimento *Volinia* diede ordine di mantenersi tranquilli e di aspettare.

Il comandante della prima compagnia dei tiratori, capitano Ortspow, lasciò che i turchi si avvicinassero a 50 passi e li accolse con una salva formidabile che li mise in fuga.

Durante la mattinata il nemico fece inutilmente altri due attacchi e contro il centro della posizione furono fatti otto assalti. Il più sanguinoso fu il combattimento intorno alle roccie di S. Nicolò.

Soltanto verso mezzogiorno i turchi poterono essere respinti. Un intero lato dello scoglio era coperto di cadaveri di soldati turchi. *Ve ne erano almeno 3000.*

Le nostre perdite furono di 31 ufficiali e 1000 uomini. La difesa era diretta dal generale Radetzki in persona.

+

E' questo anniversario certamente glorioso per le armi russe e bulgare, che si festeggia ora (secondo il cal. russo) a Scipka.

I combattimenti e le battaglie tra le truppe russe e turche continuarono, è vero, per altri tre mesi, ma la giornata del 17 decideva in complesso delle sorti della campagna.

Il 10 dicembre del 1877, Osman pascià, circondato dalle truppe rumene (le quali fecero miracoli di valore e di abnegazione e si coprirono di gloria) sotto gli ordini del principe Carlo di Hohenzollern (ora Re di Rumania) era costretto a cedere le armi.

Nei primi del 1878 Mehmed Alì veniva chiuso da tre parti a Sofia, ed il 4 gennaio doveva ritirarsi su Kustendil.

Vari riparti dell'esercito russo varcarono allora i Balcani; Radetski avanzò girando da due lati il passo di Scipka, e dopo vari sanguinosi scontri, costrinse i turchi a capitolare.

I russi vittoriosi si spingevano verso la fine di gennaio a 25 chil. da Costantinopoli e la Porta era costretta a chiedere un armistizio.

Il 3 marzo 1878 veniva concluso il trattato provvisorio di Santo Stefano, il quale subì poscia importanti modificazioni nel Congresso di Berlino (giugno-luglio 1878) che definì l'attuale stato di cose nei Balcani.

La Russia, che prendeva parte alla guerra con 216 mila uomini, sotto gli ordini, come si è detto del granduca Nicolò, perdeva in quella guerra circa 117,000 uomini.

A buon dritto quindi essa commemora ora i valorosi caduti, che a Scipka avvinsero alle bandiere russe la palma della vittoria, assicurando le sorti della campagna.

(S) **Sofia**, 29. — Le feste di Scipka sono cominciate ieri colla benedizione della Chiesa e del Seminario.

Vi assistettero il Principe Ferdinando, il Granduca Nicola Nikolajevich, i generali russi, il clero bulgaro e russo ed altri invitati.

Dopo la benedizione ebbe luogo una rivista dei veterani.

Vi fu quindi un pranzo di gala.

Il Principe di Bulgaria fece un brindisi, ricordando le terribili scene di guerra delle quali Scipka fu teatro ed alle quali seguì un'aurora di pace per la Russia, la quale non lasciò mai inascoltate le domande degli slavi ortodossi e volle commemorare l'eroismo dei caduti erigendo una chiesa, le cui campane suoneranno in tutti i Balcani l'amore cristiano e la gioia del sacrificio.

Il Principe ringraziò lo Czar per la benevolenza dimostrata sempre per la Bulgaria ed espresse la sua soddisfazione nel vedere presente alla festa il figlio del generalissimo dell'esercito russo.

Bevette alla salute dello Czar e della Famiglia imperiale.

Il Granduca Nicola Nikolajevich rispose brindando al Principe ed alla Bulgaria, assicurando che lo Czar è sempre benevolo verso la Bulgaria che progredisce sopra una base autonoma.

Politica e Diplomazia

New-York, 28 — Un telegramma da Ascensione all'*Herald* dice che Juan Ezquara, è stato eletto presidente e Manuel Dominguez, vicepresidente del Paraguay.

(S) **Torino**, 29 — Il Granduca Alessio di Russia è passato per questa stazione diretto a Napoli.

Vienna, 29, ore 11,10. — Gli organi del partito dei vecchi conservatori in Rumania annunciano un grande *meeting* di protesta contro l'indifferenza del Governo rumeno di fronte alla Nota-Circolare degli Stati Uniti relativa agli israeliti rumeni.

La popolazione della Rumania si mantiene però completamente indifferente di fronte alla Nota.

Berlino, 29, ore 12,10. — Si afferma che la visita dell'imperatore Guglielmo al Re d'Italia è fissata definitivamente al principio di febbraio.

L'Imperatore farà il viaggio per mare e si imbarcherà a Kiel a bordo dell'*Hohenzollern*.

Berlino, 29, ore 12,15. — Secondo il *Reichsanzeiger* l'imperatore Guglielmo riceverà i delegati boeri, considerandoli ormai sudditi inglesi.

Lucerna, 29. — Lord Salisbury sta meglio, ma non partirà che nel corso della settimana.

(S) **Vienna**, 29. — La principessa di Hohenberg, moglie dell'Arciduca Francesco Ferdinando, ha dato alla luce, nel pomeriggio, un principe.

Le alluvioni in Sicilia.

Si ripete spesso che talvolta sono necessari gli scandali; di fronte al disastro dal quale è stata colpita una delle più fertili zone della Sicilia sarebbe forse il caso di chiederci se non siano necessarie le disgrazie per aprire gli occhi al Governo e al Parlamento.

Abbiamo rilevato come una delle cause, anzi la prima causa dei gravi danni recati alle campagne in alcune regioni dalle inondazioni recenti, si deve allo stato di trascuratezza, in cui si trovano i minori corsi d'acqua, torrenti, rivi e fossi nei versanti dell'Appennino ed alla nessuna efficacia dell'attuale regime delle acque in Italia.

Abbiamo speso miliardi per solcare di ferrovie, non di certo tutte necessarie, la penisola, traforando per ogni verso le montagne e non ci siamo curati affatto di regolare le acque, anzi abbiamo lasciato sfogare impunemente la mania dei diboscamenti, altra concausa degli straripamenti nei casi di pioggie violente.

Chiunque percorra gli ultimi declivi dell'Apennino troverà dovunque delle valli fertili ed ubertose, più o quanto le fiancheggianti colline, le quali potrebbero liberarci dal notevole tributo che paghiamo all'estero per cereali.

Orbene, quelle valli, tranne rari tratti, sono in pieno dominio dei piccoli fiumi, dei torrenti, dei ruscelli, dominio tracciato dalla larga striscia bianca, che finisce al mare, formata dalle ghiaie, che le piene hanno sostituito alle verdeggianti zolle.

Vi sono taluni punti, nei quali la striscia bianca, un dì ristretta, tiene ora quasi tutta l'ampiezza della valle. E la ragione è molto semplice.

Mancando ogni cura da parte dello Stato e degli Enti locali, non avendo i proprietari — tranne rare eccezioni — i mezzi per fronteggiare la spesa delle arginature, essendo la legge sui Consorzi una vera irrisione, ne è venuto che fiumicelli, torrenti e fossi si sono riempiti al punto che nei casi di pioggie, un po' straordinarie, diventano padroni voraci lungo il percorso di tutta la valle, abbattendo o sterilizzando i campi rimasti, rovinando strade, passaggi, ponti e ferrovie.

E fu fortuna che in vari punti abbiano travolto nelle recenti pioggie gli argini delle ferrovie per aprirsi un varco — anzi in taluni punti si dovettero tagliare come minor male — altrimenti coi gravi danni delle proprietà e delle opere pubbliche, si sarebbe lamentata una maggiore perdita di vite umane.

I danni di questo stato di cose ascendono a centinaia di milioni, sottratti per continua inerzia alla ricchezza pubblica, senza tener conto delle gravi spese che Stato, Provincie e Comuni debbono sopportare a brevi periodi per riparare le strade, i ponti e le altre opere pubbliche.

E' possibile che un Governo civile continui a chiudere gli occhi?

Queste brevi riflessioni, che sembrano scritte dopo il disastro di Modica, ci erano dettate dalle alluvioni dell'autunno 1897 e pubblicate nel n. 309 del *Pop. Rom.* 8 nov. 1897.

Altri cento articoli da quell'epoca in poi abbiamo scritti, insistendo sempre sulla imperiosa necessità di risolvere, sotto l'aspetto economico ed anche politico, il grave problema, mediante una legge organica ed efficace, che venisse a regolare i minori corsi d'acqua.

Quale fu il risultato? Se non quello della *vox clamantis in deserto*, poco meno.

Il Ministero dei LL. PP. pensò dopo lungo studiare, di modificare la derisoria legge precedente con quella ultima sulle opere idrauliche di 2.a, 3.a e 4.a categoria, la quale rappresenta di fronte al complesso problema l'effetto dell'unguento refrigerante sopra una profonda ferita.

Si è provveduto un po' meglio alla costituzione dei Consorzi, ma la questione vera non si è affrontata e il problema continuerà a restare pressochè insoluto, sicchè più andremo innanzi lasciando aggravare la condizione dei minori corsi d'acqua, e più i disastri del genere di quello di Modica, per lo meno dal lato dei danni materiali, saranno frequenti.

E dire che con tanti bisogni impellenti ed imperiosi, con tante necessità, come quelle che l'on. Zanardelli ha rilevate in una sola provincia, la Basilicata, il nostro sapiente, magnifico Governo, si affanna ad abolire pochi centesimi di dazi sui cereali a beneficio dei fornai e si prepara a ridurre la tariffa del sale a beneficio degli osti e dei trattori.

Il commercio dell'Italia.

cogli altri Stati nel 1901.

Austria-Ungheria.

Dopo aver riassunto l'altro giorno i confortanti risultati dei nostri scambi commerciali cogli altri paesi nei nove mesi dell'anno corrente, risultati che segnano una maggiore attività in confronto dell'anno scorso, cominciamo quest'oggi con l'Austria-Ungheria a raggruppare gli scambi avvenuti nel 1901 tra l'Italia ed i diversi Stati.

Questi dati analitici non si possono trarre dal resoconto statistico di fine d'anno, nel quale sono indicati soltanto le quantità ed il valore delle merci importate ed esportate, senza distinzione di provenienza o destinazione.

Il raggruppamento per paesi possiamo farlo soltanto con la statistica definitiva, che la solerte Dir. gen. delle Gabelle ha pubblicato in questi giorni con qualche ritardo in confronto agli altri anni, causa il maggior lavoro di compilazione.

	Importazione lire	*Esportazione* lire
1900	191,394,000	144,344,000
1901	178,411,000	130,852,000
Differ.	— 12,983,000	— 130,492,000

Come si vede, nell'anno passato il nostro movimento commerciale coll'Impero austro-ungarico, ha subito una notevole depressione tanto nella importazione, quanto nella esportazione.

Le cause che l'hanno prodotta, risultano dall'analisi del movimento stesso.

+

Nella *importazione* dall'Austria-Ungheria in Italia, rileviamo nella I Categoria, un piccolo aumento da L. 4,758,000 a 4,797,000 dovuto a maggiore introduzione in Italia di birra e di olio di oliva.

Nella II categoria (generi coloniali) vi è una diminuzione costante nel quinquennio da 7,302,000 nel 1897 a 3,907,000 nel 1901 e dovuta alla decrescente importazione di zucchero, in seguito al progresso dell'industria zuccarifera in Italia.

In diminuzione pure la III categoria (prodotti chimici e medicinali) da 3,183,000 nel 1900 a 2,128,000 nel 1901; e così nella categoria IV (generi per tinta e concia) da 1,456,000 a 1,252,000.

Diminuita pure la cat. V (canapa) da 2,346,000 a 2,091,000 in seguito a minore importazione di filati lisciviati o imbianchiti.

In grandissimo decremento la cat. VI (cotone) in seguito alla nuova provenienza dei cotoni greggi in Italia. Nel 1901 importammo per 692,000 lire contro 1,935,000 nell'anno precedente.

Stazionaria la cat. VII (lana) sui 5 milioni.

In diminuzione la cat. VIII (seta) da 16,141,000 a 15,136,000 per minore introduzione di seta tratta greggia.

In leggero aumento la cat. IX (legno) da 47,805,000 a 50,517,000 dovuto a maggior importazione di legname da costruzione.

La cat. X (carta) ferma intorno ai 6 milioni e mezzo.

Così pure la cat. XI (pelli) sui 4 milioni e mezzo in media.

Una notevole diminuzione è data dalla Cat. XII (minerali e metalli) da L. 36,163,000 nel 1900 a 24,051,000; si deve principalmente a minori quantità importate di ghisa in pani, di ferro e acciaio di seconda fabbricazione, e di macchine diverse, specie dinamo-elettriche e di materiale ferroviario.

Nella XIII Cat. la diminuzione da 12,081,000 a 9,385,000 dipende esclusivamente da minori acquisti di carbon fossile. Invece la Cat. XIV è in progresso da 6,630,000 a 10,587,000 per effetto di maggiori importazioni di grano, granturco e legumi secchi.

Nella XV categoria finalmente si discende da 39,994,000 a 35,674,000 questi 4,270,000 lire di meno dipendono da minori entrate di prodotti animali, acidi e grassi, mantenendosi stazionaria l'importazione dei cavalli dei quali ne introducemmo nel 1900 n. 32,257 per lire 25,806,000 e nel 1901 n. 34,523 per L. 27,619,000.

+

Nella *esportazione* dall'Italia in Austria-Ungheria la più notevole diminuzione è data dai vini.

Ecco il dettaglio di detta esportazione nell'ultimo quinquennio:

	Quantità ettol.	*Valore* lire
1897	1,391,371	32,534,000
1898	1,282,981	33,559,000
1899	1,230,480	33,756,000
1900	850,160	26,335,000
1901	547,790	15,050,000

L'esportazione del vino è dunque diminuita di circa la metà in cinque anni.

Nella III cat. (prodotti chimici) si passa da 3,813,000 nel 1900 a 4,188,000 nel 1901 per maggiore esportazione di tartaro (feccia di vino).

Nella V cat. (canapa) si discende da 5,876,000 a 4,469,000.

Nella III cat. (cotone) aumento da 3,372,000 a 4,492,000 dovuto a maggiore esportazione di tessuti stampati.

La VIII cat. (seta) è diminuita da L. 20,785,000 a 18,830,000 — per minore uscita di seta tratta greggia.

Sono pure scemate le esportazioni della IX cat. (legno e paglia) e la XI (pelli). Qualche aumento da 2,412,000 a 3,272,000 nella XII (metalli e macchine), essendo cresciuta l'esportazione degli strumenti di ottica e di calcolo da 375,000 a 1,164,000.

La XIII cat. da 9,727,000 discese a 8,731,000, essendo diminuita l'esportazione dello zolfo e dei laterizi.

E' in notevole aumento, invece, la XIV cat. (prodotti vegetali) da 32,961,000 a 38,137,000.

Dall'analisi dei vari prodotti risultano i seguenti aumenti principali:

	1900 lire	*1901* lire
Riso lavorato	3,680,000	4,340,000
Aranci	2,427,000	3,644,000
Frutta fresche	3,473,000	4,937,000
Mandorle	5,522,000	9,378,000

Qualche diminuzione invece è data dai limoni, e dai legumi e ortaggi.

La XV categoria (prodotti animali) presenta una diminuzione di qualche momento: da 16,475,000 a 11,316,000. Questi 5 milioni di meno rappresentano minori esportazioni di bestiame, specialmente buoi, di pollame, di pesci freschi, di formaggio e di uova.

Ecco le cifre:

	1900 lire	*1901* lire
Bovi	1,560,000	283,000
Pollame	1,096,000	792,000
Pesci freschi	1,765,000	1,649,000
Formaggio	1,955,000	1,805,000
Uova	2,441,000	675,000

Notiamo finalmente nella XVI categoria un aumento di un milione, dovuto a maggiore esportazione dei nostri cappelli di feltro.

L'on. Zanardelli in Basilicata.

Rionero Vulture, 29 — Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Sottosegretario di Stato, on. Talamo, dagli on. Gianturco e Fortunato, dal comm. Ciuffelli è partito alle ore 8 per Potenza, acclamato dalla popolazione.

Tempo piovoso.

+

Il treno recante il Presidente del Consiglio è stato ricevuto ad **Avigliano** dalle autorità, dalle notabilità, dalle Società operaia e del Tiro a segno con bandiera e da tutta la popolazione, cui moltissimi contadini.

L'on. Zanardelli, disceso dal treno, con l'on. Gianturco, ascoltò la lettura di un patriottico indirizzo, fatta dal Sindaco, a cui rispose ringraziando.

Fu anche consegnato all'on. Presidente del Consiglio un *memorandum*.

L'on. Zanardelli ha proseguito per Potenza, fra entusiastiche acclamazioni.

+

Potenza, 29 — La stazione è tutta imbandierata ed ornata di piante e di fiori.

All'arrivo del treno scoppiano vivi, insistenti applausi, mentre la musica intuona l'inno reale.

Sono in stazione a ricevere l'on. Zanardelli, gli on. Senise, senatore e presidente del Consiglio provinciale; Branca, Lacava, Ciccotti, Torraca, Mango, Materi e Donnaperna deputati; il Sindaco di Potenza, il Presidente della Corte d'Appello col Procuratore generale, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Prefetto Maggiotti col Consiglio di Prefettura e la Giunta provinciale amministrativa, la Deputazione provinciale col presidente Lichinchi, l'Intendente di finanza, il Presidente della Camera di Commercio, i direttori delle sedi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il Consiglio di disciplina dei procuratori, il Consiglio notarile, il Corpo giudicante della Magistratura, i presidenti della Scuola d'arte e mestieri, delle Società operaie, della Società agricola, del Circolo Lucano e del Circolo degli impiegati, gli ufficiali del presidio, i direttori ed i professori delle scuole governative e comunali, le Società operaie di Marsiconuovo, di Paternò e di Pignola, il Sindaco e la Giunta di Pignola ed i Sindaci e le Giunte di altri paesi, oltre a moltissimi consiglieri comunali e provinciali di Potenza e moltissime rappresentanze operaie con bandiere.

L'on. Zanardelli sale in carrozza, tra vive acclamazioni, con gli on. Branca, Senise e col Sindaco di Potenza.

Seguono in altre carrozze i deputati, il Prefetto e le Autorità.

Man mano che il corteo si avvicina alla città, la folla aumenta sempre, sicchè, nel centro della città, la circolazione è assolutamente impossibile. Tutte le case e tutte le finestre sono imbandierate. La carrozza dell'on. Zanardelli è coperta di una vera pioggia di fiori, che vengono lanciati dalle signore. Le acclamazioni divengono sempre più imponenti, finchè, giunto l'on. Zanardelli al Palazzo della Prefettura, le ovazioni si fanno così frenetiche, che l'on. Presidente del Consiglio deve, replicate volte, affacciarsi al balcone per ringraziare la folla plaudente. Si grida: *Viva Zanardelli! Viva il Ministero liberale!*

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto ed un altro manifesto ha pure pubblicato l'Associazione democratica.

La città è tappezzata da striscie di carta con scritte inneggianti all'on. Zanardelli. Si notano pure altri manifesti, nei quali si invocano alcuni provvedimenti d'indole legislativa.

L'on. Zanardelli con l'on. Talamo ed il comm. Ciuffelli alloggia nel Palazzo della Prefettura.

L'accoglienza di Potenza è stata schiettamente sincera ed imponente.

(S) **Potenza**, 29. — L'on. Zanardelli ricevette la Corte d'appello, il Consiglio di prefettura, la Deputazione e la Giunta prov., il Consiglio comunale, i rappres. della Cam. di Commercio, delle Banche, della Magistratura, del Foro, di tutti gli Istituti scolastici, delle Società operaie ed agricole locali e del Tiro a segno, del Comizio agrario, dei contadini di Campo Maggiore.

Varie rappresentanze presentarono dei *Memorandum* e l'on. Zanardelli prese altresì molti appunti, interrogando i Sindaci sulle condizioni economiche ed amministrative dei Comuni.

Ricevette pure le rappr. di Brindisi, di Montagna, di Trivigno, di Campomaggiore e di Albano di Lucania, accompagnate dall'on. Materi; quelle di Palmira, di Genzano, di Avigliano e di Acerenza, accompagnate dall'on. Gianturco; quelle di Vaglio, Cancellara, di Tolve, di Tito e di Baragiano, accompagnate dall'on. Branca, quella di Balvano dall'on. Grippo e quella di Viggiano.

(S) **Potenza** 29. — L'onor. Talamo ricevuto da tutta la Corte d'Appello, visitò i locali della Corte stessa e del Tribunale.

L'on. Talamo chiese informazioni sul processo in corso per gli incidenti del giugno scorso in Matera.

Il banchetto della stampa.

(S) **Potenza**, 29. — Iersera al « Ristorante Lucano » la stampa locale offrì un banchetto ai giornalisti qui venuti per l'occasione della visita del Presidente del Consiglio.

Al banchetto di cinquanta coperti intervennero gli on. deputati Mango, Donnaperna e Ciccotti.

L'on. Ciccotti con un lungo applaudito discorso ringraziò la stampa che dimostrò tanta benevolenza per la Basilicata.

Rispose il Serao del *Mattino*, salutando la deputazione politica della Basilicata.

Seguì l'on. Mango, che, rilevata l'opera della stampa efficacissima alla Basilicata, invitò a brindare all'on. Zanardelli ed alla stampa italiana.

Dopo altri brindisi la riunione si sciolse tra la maggiore cordialità.

All'Associazione Democratica

(S) **Potenza**, 29 — Il Presidente del Consiglio, accompagnato da senatori e deputati, dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità, acclamato da un'enorme folla, attraversò a piedi la città per recarsi alla Associazione Democratica, dove fu ricevuto dal sottosegretario di Stato on. Talamo, dagli on. senatori Carmine Senise e Tommaso Senise e dai deputati Lacava, Fortunato, Ciccotti, Donnaperna, Camera e Materi.

Il Sindaco di Potenza lesse il seguente telegramma speditogli dal Sindaco di Iseo:

« Iseo che, da 12 anni, serba fede immutabile a Giuseppe Zanardelli, ora lo accompagna coi più fervidi voti nel suo provvido viaggio, augurandolo fecondo di beneficii per codeste patriottiche e laboriose popolazioni. Dalle falde delle Alpi alle estreme vette dell'Appennino, in questo giorno solenne invia a lei e ai suoi fieri concittadini un cordiale saluto, pegno del fraterno effetto che unisce indissolubilmente tutte le regioni italiane — Firmato: il Sindaco *Bonardi* ».

Il Sindaco lesse poi la seguente risposta spedita da lui in nome della Città di Potenza al Sindaco di Iseo:

« Potenza, superba di ospitare oggi l'illustre Giuseppe Zanardelli, ricambia alla gentile ed affettuosa Iseo ed al suo primo cittadino il fraterno saluto, ringraziando per gli augurii di prosperità e pei beneficii che questa regione, fidente nell'opera patriottica ed illuminata di così grande statista, attende per la sua redenzione economica. In questa ora solenne di vero affratellamento tra le italiche regioni, dal petto di questi fieri Lucani, ammiranti il cuore del giureconsulto insigne e del primo Ministro d'Italia, prorompe il grido di: Viva Zanardelli, Viva la regione Lombarda ».

Prese quindi la parola l'avv. Biscotti, il quale pronunziò un discorso d'occasione, porgendo un riverente saluto all'on. Zanardelli.

Questi ringraziò per le indimenticabili accoglienze ricevute.

L'on. Presidente del Consiglio, sempre salutato da vivi applausi, ritornò quindi alla Prefettura.

Il banchetto.

(S) **Potenza**, 29. — Il banchetto per sottoscrizione in onore dell'on. Zanardelli ha luogo stasera nel Teatro Comunale. Questo è addobbato con festoni, bandiere e cogli stemmi di Brescia, della Provincia e del Comune di Potenza.

In fondo al palcoscenico è collocato un busto di Sua Maestà il Re in mezzo a un gruppo di palme. Dirimpetto al palcoscenico spicca, tra lampadine elettriche, la scritta: « Evviva Zanardelli! » Tutto il teatro è sfarzosamente illuminato a luce elettrica. Nei palchetti, affollatissimi, si notano molte rappresentanze locali e dei Comuni della Provincia e molte eleganti signore.

I coperti sono 150.

Alla tavola d'onore siedono, oltre il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, e il Sottosegretario di Stato on. Talamo, gli on. deputati Branca, Lacava, Gianturco, Fortunato, Materi, Mango, Donnaperna, Grippo, Torraca e Camera, e gli on. senatori Carmine Senise e Tommaso Senise, il Prefetto Maggiotti, il comm. Lichinchi Presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Marini Procuratore Generale, il comm. Cortese Presidente della Corte d'Appello, il comm. Miraglia Direttore generale del Banco di Napoli, il comm. Ciuffelli, il cav. Pellegrini, il cav. Pino Consigliere delegato, il cav. Zopegni comandante il Presidio, il cav. Vaccaro Sindaco di Potenza, il cav. Russo Presidente del Tribunale, i Consiglieri della Corte di Appello ed i Deputati Provinciali.

Alle altre tavole siedono poi moltissimi sindaci dei Comuni della provincia, molti consiglieri provinciali e comunali, una larga rappresentanza del foro e della Camera di commercio e le altre autorità e notabilità della provincia.

Telegrafarono aderendo l'on. deputato Lovito, l'on. sen. Gattini e quasi tutti i sindaci della provincia che non si trovano presenti al banchetto.

(S) **Potenza**, 29. — Durante il pranzo regnò la massima cordialità.

Allo *champagne* si levò per primo il sen. Carmine Senise, presidente del Consiglio provinciale, il quale, in nome della rappresentanza provinciale, porlò un saluto all'on. Zanardelli ed a S. M. il Re, custode impavido della dignità italiana.

Egli concluse dichiarando che bisogna aver fede che l'Italia con la sua terza Roma non fallirà la sua missione di sentinella avanzata della civiltà. Invitò infine a brindare al Re. (*Applausi*).

Sorse quindi a parlare il cav. Lichinchi, presidente della Deputazione provinciale, il quale porse all'on. Zanardelli il saluto in nome della forte Lucania.

Egli descrisse le tristi condizioni della provincia e disse che si ritiene sicuro che ciò che ha colpito di più l'on. Zanardelli è la fierezza nobile di questo popolazioni. Soggiunse che l'Italia si farà più bella colla concordia. Bevve ed invitò a bere alla salute del ministro liberale, che ha dimostrato come l'Italia, ossequente alla legge ed alle libertà, possa divenire sicura di sè e fidente nei suoi destini nel mondo (*applausi*).

Dopo il comm. Lichinchi sorse a parlare l'on. deputato Branca, il quale disse che ammira il generoso proposito che trasse qui l'on. Zanardelli e sa che egli può giudicare meglio di noi.

Dimostra come la Basilicata sia stata sempre illuminata dalla fiamma del più puro patriottismo e come qui il risorgimento italiano abbia avuto i suoi più arditi precursori.

Egli non formula voti, non esprime desiderii, mostra solo la fiducia dell'intera provincia nell'on. Zanardelli.

E all'on. Zanardelli, lume ed onore del Parlamento italiano, si rivolge perchè Egli sia l'ambasciatore delle genti meridionali presso le altre genti italiche (*applausi*).

Parlò quindi il sindaco di Potenza, il quale porse pure il reverente e grato saluto della città che rappresenta all'on. Zanardelli. Egli enumerò poi vari provvedimenti che a parer suo dovrebbero esser presi in favore della città di Potenza.

Sorse poscia l'on. Zanardelli, il quale pronunziò un lungo discorso continuamente vivamente applaudito.

Il banchetto finì a circa mezzanotte.

SCIENZE E LETTERE

La morte di Emilio Zola.

Parigi, 29. — La notte scorsa è morto nel suo domicilio alla *Rue de Bruxelles* Emilio Zola, in seguito ad asfissia, causata dalle emanazioni di un calorifero, il cui tubo era forato.

Anche la signora Zola, si trova, per lo stesso fatto, in gravi condizioni, ma si spera di salvarla.

La notizia divulgata dai giornali con edizioni straordinarie ha prodotto in Parigi una profonda impressione.

Riservandoci di parlare dell'opera letteraria di Zola e dell'influenza che ebbe nella letteratura moderna, diamo di lui pochi cenni biografici.

Figlio dell'ingegnere italiano Francesco, autore del canale Zola di Aix in Provenza, Emilio Zola nacque il 2 aprile 1840 a Parigi e vi fece i suoi studi nel liceo Saint-Louis.

Cominciò la sua carriera letteraria come impiegato nella libreria Hachette, collaborando al *Petit Journal*, all'*Evenement* ed in seguito al *Gaulois* ed altri giornali. Contemporaneamente aveva cominciato a scrivere qualche romanzo: *I misteri di Marsiglia*, il *Voto di una morta*, le *Novelle a Ninon*, che valsero a metterlo in evidenza.

La *Confessione di Claudio* segna il principio del suo genere psicologico a cui seguì *Teresa Raquin*, *Maddalena Ferat*. Poco dopo intraprese (dal 1871 al 1880) la grande collana di romanzi, che vanno sotto il nome dei *Rougon-Macquart*, storia naturale e sociale d'una famiglia sotto il II Impero, di cui i più noti sono: il *Ventre di Parigi*, *S. E. Eugenio Rougon*, l'*Assommoir*, *Pot-bouille*, la *Bestia umana*, la *Terra*, la *Debacle* e che si chiusero nel 1893 col *Dottor Pascal*.

Tentò il teatro con *Nanà* ed altre produzioni, ma con poco successo. Poi cominciò un altro ciclo con *Lourdes*, *Rome* e *Paris*.

Sono note le polemiche che questi romanzi suscitarono. Gli ultimi due romanzi da lui scritti sono *Fecondità* e *Verità*, edito in questi giorni.

Pubblicò numerose critiche e polemiche letterarie.

Celebre rimase la sua lettera *J'accuse* per l'affare Dreyfus, la quale gli tirò addosso un processo, per cui dovette subire un anno di esilio, non volendo sottostare alla condanna della prigione.

Egli fu senza dubbio uno dei più efficaci cooperatori per la revisione del processo Dreyfus.

Graziato, Zola ritornò a Parigi, riprendendo la sua ininterrotta opera quarantenne di romanziere.

Fortissima tempra di lavoratore, era riuscito con la sua tenacia a guadagnarsi una bella fortuna.

Parigi, 29 — Emilio Zola e la signora Zola ritornarono ieri dalla campagna di Meudon e rientrarono al loro domicilio in via Bruxelles. Zola ordinò che fosse acceso il fuoco nel monumentale camino esistente nella camera da letto. Il camino sembra tirasse male.

I coniugi Zola pranzarono all'ora solita e allegramente, indi si coricarono verso le ore 10.

I domestici mangiarono le stesse vivande dei padroni.

Stamane, verso le ore 9.30 i domestici, sorpresi di non udire alcun rumore, bussarono alla porta della camera. Non avendo avuta nessuna risposta, essi sfondarono la porta.

Un leggero odore di acido carbonico li prese alla gola. Zola, che aveva tentato di alzarsi durante la notte, era caduto rovescio e le sue gambe erano ancora dentro al letto, mentre la testa e le spalle stavano sul tappeto. La signora Zola era coricata sul letto e non dava segni di vita.

I domestici aprirono le finestre; molti medici accorsero e prodigarono immediatamente le loro cure. La signora Zola viveva ancora.

Quanto ad Emilio Zola, tutte le cure furono inutili.

Il commissario di polizia avvertì che si trovavano sul letto e sui tappeti traccie di deiezioni, le quali saranno sottoposte ad analisi. Il commissario dichiarò che non si poteva spiegare come l'asfissia possa prodursi da un camino a tiraggio continuo. Notò che i due piccoli cani che dormivano in camera non avevano affatto sofferto. Avvertì subito l'ufficio della Procura della Repubblica, il quale incaricò due periti di procedere ad un'inchiesta.

La signora Zola riacquistò la coscienza verso il mezzogiorno, ma essa si trovava in uno stato di prostrazione completa. Si attende con impazienza ch'essa possa parlare.

(S) **Parigi**, 29. — L'inchiesta relativa alle circostanze della morte di Zola, è cominciata alle ore 2 pom. ed è condotta dal Procuratore della Repubblica, accompagnato dal giudice istruttore, dal commissario di polizia e da due medici legali, uno dei quali è il dott. Brouardel, da due periti chimici e da due architetti.

L'inchiesta non è però terminata, lo sarà domani perchè rimane ad esplorare il camino.

Risulta dall'interrogatorio dei domestici e di parecchi locatari che il camino dell'appartamento, del secondo piano fu recentemente spazzato. Si chiede pertanto in seguito a quale negligenza il camino del primo piano non sia stato pure spazzato.

La salma di Zola è stata posta sopra un divano in mezzo al gran salone, sormontato da un drappeggiamento.

Zola ha le mani stese e giunte e gli occhi chiusi; sembra che riposi; il viso è cereo, il corpo è coperto da un drappo bianco. Le lampade elettriche rischiarano la sala.

Con mille precauzioni si informò la signora Zola della morte del marito. Non voleva crederci; occorsero tutte le insistenze dei medici e degli amici per deciderla a lasciare la casa e recarsi alla Casa di Salute di Neuilly.

Sono state prese molte fotografie di Zola. Molti curiosi stazionano dinanzi alla casa. Numerose notabilità si sono inscritte sul registro per le condoglianze.

(S) **Parigi**, 29. — La signora Zola ha potuto dichiarare ai magistrati che, sentendosi indisposta durante la notte, per un violento male di testa pregò il marito di aprire la finestra.

Zola si alzò e si voltò sul letto; poi cadde a terra, mentre la signora sveniva e diveniva incapace di dare l'allarme.

Così si spiega come i due cagnolini sopravvivessero, perchè erano uno sul letto e l'altro sopra una sedia abbastanza alta perchè le emanazioni di gas asfissiante non riuscissero per essi mortali.

Si annunzia che sarà fatta l'autopsia del cadavere di Emilio Zola.

Giungono innumerevoli dispacci da tutto il mondo, che deplorano l'infausto avvenimento e rimpiangono la morte del grande scrittore.

Affluiscono a casa Zola tutte le personalità.

I giornali che pubblicano lunghe necrologie sono avidamente letti.

Continua a Parigi e in tutta la Francia un'enorme impressione.

(S) **Parigi**, 29. — La *Presse* dice che il giudice istruttore ha deciso di far demolire il camino dell'appartamento di Zola onde sapere se la morte sia dovuta alle emanazioni di acido carbonico.

Non si sa ancora se i funerali saranno civili ovvero religiosi, occorrendo cercare il testamento. I funerali si faranno probabilmente mercoledì.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Francais* giudicando Zola come letterato dice che egli aveva un ingegno formato da una forte volontà e da un potente spirito di osservazione, ma anche da un realismo spinto fino alla brutalità poichè l'esattezza materiale giungeva talvolta fino alla negazione dell'arte. Il suo ingegno valeva più della sua opera.

Le *Courrier du Soir* dice che il cittadino fu eguale in Zola al pensatore ed al poeta. L'universale rinomanza dello scrittore è pari al rispetto che sollevò la sua nobile condotta.

Qualunque sia l'opera politica di Zola, dice la *Patrie*, dobbiamo salutare in lui uno dei più grandi romanzieri che abbia avuto la letteratura francese.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano, 29, ore 23,45. — La morte di Zola produsse qui una impressione dolorosissima.

L'Associazione lombarda dei giornalisti telegrafò all'Associazione « des gens de lettres » di Parigi esprimendo profondo cordoglio per la perdita di Zola che nelle origini congiunge le due nazioni sorelle e nell'opera la verità e la giustizia sociale.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, all'annunzio della morte di Emilio Zola ha telegrafato al Ministro della Pubblica Istruzione in Francia, nei seguenti termini:

« Il tristissimo evento che ha rapito improvvisamente Emilio Zola al suo glorioso apostolato letterario e civile, non è solo sventura della Francia, ma di tutto il mondo intellettuale e specialmente dell'Italia, a cui il suo nome è legato da tanti vincoli d'origine, di solidarietà e d'affetto. Piacciavi, onorevole Collega, recare l'estremo nostro saluto sulla bara di Lui, che l'arte sua grandissima volle banditrice di verità e strumento di redenzione sociale ».

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa italiana ha deliberato d'inviare un telegrdmma di condoglianze alla Stampa francese, e in nome di questa al signor Hebrard, presidente del Sindacato della Stampa parigina.

Ha deliberato inoltre di farsi rappresentare ai funerali dal socio residente a Parigi Paolo Bernasconi, e di assumere l'iniziativa di una commemorazione del grande scrittore.

Anche il Sindacato dei corrispondenti ha inviato un telegramma di condoglianza.

La filologia in ferrovia.

Rocca di Papa, 27, 9, 1902.

Ill.mo sig. Editore,

Ho letto nel *Popolo Romano* l'articolo: « Direttissima Roma-Napoli » sottoscritto da Luigi Ceci.

Per la grande stima che ho di questo professore, omai di fama mondiale, volli percorrerlo tutto; ma trovai che egli quasi *per transennam* dice sul principio che ferrovia si direbbe in latino: *via ferrata* e non *ferro strata* o *ferrea*, lo che per ragione del mio officio, ho dovuto parlare spesso di ferrovia e non ho saputo trovare miglior modo di voltarla in latino che esprimendola *ferro constrata*, mi sono inteso pungere nel mio amor proprio, e però mi permetto qualche osservazione. Se Cicerone volendo dire strada selciata disse in latino: *via silice constrata*, perchè non sarà lecito a me dire: *via constrata ferro*, una ferrovia? Anche io mi guarderei di fare *via ferrea* (quantunque lo sia qualche volta!) ma non direi mai *ferrata* perchè mi darebbe idea di guernimento di ferro piuttostochè di ferro assolutamente. Se la ferrovia fosse, per modo di dire, fatta di legno fermata con assi di ferro e cerchiata di ferro, in tal caso la direi in latino: *via ferrata* come Tacito disse *ferrati* i soldati coperti di ferro e Plauto *servus ferratus* lo schiavo incatenato e come noi diciamo nel nostro idioma ferrare il cavallo, ferrare i barili ecc.

Soggiunge poi che la locomotiva sonerebbe nella lingua di Cicerone *curriculum vaporarium*. Il prof. Ceci m'insegna che Cicerone ha usato sempre *curriculum* per uno spazio percorso o da percorrere, non mai per veicolo. Io qui non ho libri da consultare, ma mi ricordo le frasi che usa Cicerone con questa parola p. es.: *deflectere e curriculo, curriculum conficere emetiri, cogere*, ecc. ed io potrei giustamente dire al Prof. Ceci con Cicerone: *Exiguum tibi vitae curriculum natura circumscripsit, immensum gloriae*. So che ei è usato *curriculum* anche per carro: io nondimeno non l'userei per carrozzone della ferrovia, e si conosce facilmente il perchè.

Quanto alla parola *vaporarium* fo un atto di fiducia illimitata nel prof. Ceci: poichè io, per quel poco che so, ho sempre considerato la parola *vaporarium* un sostantivo neutro come *calidarium*; ma son certo che il professore abbia qualche buon esempio per usarlo come aggettivo, molto più che vi è la parola *frigidarium* che può farsi con Plinio in modo aggettivo *frigidarius, a, um*.

Riverisco la S. V. e mi dichiaro, dev.mo

Giuseppe Rosati

Volevo discutere della Direttissima che ci costerà salata anche colla riduzione del prezzo del sale: e invece, dalla ferrovia mi ricacciano alla filologia. Torniamo dunque al nostro mestiere!

La ferrovia — non so perchè dispiaccia all'egregio minutante della Segreteria di lettere latine — deve dirsi, nella lingua del Lazio, *via ferrata* e non *ferro strata*. Ce lo impone l'analogia della espressione schiettamente latina: *rota ferrata*. Così « costruire la via ferrata » suonerà *viam ferratam facere, viam ferro munire, viam orbitis ferratis instruere*.

Il carrozzone ferroviario sarà *currus vaporarius*, come la macchina a vapore, la locomotiva, sarà *curriculum vaporarium*. La dizione non può essere che questa; tanto è vero che l'egregio minutante non ha saputo — o voluto — dirci la sua!

Forse, come noi diciamo: *la vaporiera*, in latino potremmo dire, puramente e semplicemente, *vaporarium*. Ma l'addiettivo *vaporarius*? Ai tempi di Cicerone l'add. *vaporarius* era di già formato. Chi ce lo dice? Ce lo dice *vaporarium* l'addiettivo sostantivato! La tradizione ci conserva *frigidarius* accanto al sost. *frigidarium*.

Curriculum non significa anche « veicolo »? Ma questo è il significato originario della voce; e da codesta originaria accezione si passò alle altre, come ci dice la filologia.

Se l'egregio minutante vuol trovare in Cicerone *currus vaporarius* o *curriculum vaporarium*, allora davvero io debbo batter ritirata! Si tratta di esprimere idee nuove, cose agli antichi ignote: e il dovere del minutante è di adattare a nuovi usi le antiche voci, coniar costrutti e modi conformemente al genio della lingua latina. La quale non è tutta (lessico, sintassi, ecc.) in Cicerone, benchè il cardinal Bembo altra aspirazione non avesse che di essere *simia Ciceronis!* Quando io dissi: la lingua di Cicerone, per rendere in latino un nostro vocabolo tecnico recentissimo, io intesi senz'altro la lingua del Lazio, la latinità tutta quanta.

Io non insegno novità. Apro un libro omai classico, il *Manuale di stilistica latina (Handbuch der lateinischen Stilistik)* del dott. Reinhold Klotz, già professore ordinario di filologia classica all'Università di Lipsia e a pag. 7 leggo uno squarcio di cronaca... ferroviaria. Vedete il caso! Vi ritrovo proprio il mio *via ferrata* e il mio *curriculum vaporarium!* Udite:

Dresda via ferrata Lipsiam proficiscebar: prope Misniam vero qui flexit orbitas quibus currus aliorsum procederent, neglegentior fuerat et orbitam mobilem perperam direxerat. Inde factum est, ut currus cursum non tenerent, sed de aggere viae deiicerentur. Curriculum vaporarium, id quod feliciter accidit in re mala, a fronte trahebat currus, non a tergo movebat. Quapropter evenit, ut, quamquam sine dubio in summo periculo versati sumus, tamen gravior iniuria a nobis defenderetur, praesertim quom curriculum vaporarium (o semplicemente vaporarium), quod ipsum quoque deiectum erat, mox constitisset.

Luigi Ceci.

Siero contro la scarlattina.

Telegrafano da Vienna che il dott. Moser ha scoperto un siero tratto dagli equini, contro la scarlattina.

Nel Congresso dei medici tedeschi tenuto testè a Carlsbad il dott. Moser comunicò di aver nel suo ospedale inoculato questo siero in tutti i bambini, colpiti di scarlattina riuscendo a prevenire il 50 0|0 dei casi.

I prof. Paltauf ed Escherich hanno pure assicurato di aver ottenuto risultati assai favorevoli col siero del Moser.

I fanciulli vaccinati con questo siero entro tre giorni guarirono totalmente dall'infezione.

Il Ministero dell'Interno ha dato ordine di prepararne una grande quantità per tutti gli ospedali di Vienna e intanto ha elargito 10,000 lire all'Istituto sieroterapico per ulteriori studi onde rendere più facile l'applicazione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

R. D. relativo al nuovo ordinamento dei comandi di artiglieria — R. D. che stabilisce le Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Firenze — R. D. autorizzante la Società delle Scuole tecniche professionali di Campiglia Cervo ad accettare un legato.

RR. DD. riflettenti applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Soriano nel Cimino (Roma) e nomina a R. Commiss. straord. del cav. dott. Ildebrando Merlo — D. M. che proroga la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai min. degli affari esteri e dell'interno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 25 corr., in Casapulla, prov. di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 29, ore 12.10. — *(Aldo)*. Ieri sera un uomo quarantenne, finora sconosciuto, volle saltare da un tram elettrico che discendeva con grande velocità da Pontedecimo a Bolzaneto, ma cadde e si spezzò il cranio sul lastrico. Morì quasi subito.

— Emma Arcini, quindicenne, è morta per le ustioni causatele dal fuoco che le si era appiccato alle vesti mentre si trovava nella cucina.

Catanzaro, 29, ore 15.50 — Il Consiglio comunale elesse assessori effettivi i consiglieri cav. Catanzaro, Cirillo, Marincola-Cattaneo e Turco, e supplenti Marincola-Politi e Squillace.

La elezione del Sindaco, pel quale è designato il comm. De Seta, fu rinviata in causa dell'ostruzionismo della minoranza.

La conferenza del cav. Evelino Marincola sullo stato della Calabria è stata ammiratissima.

Milano, 29, ore 23.45. — I funerali del vescovo ausiliare monsignor Mantegazza ebbero carattere strettamente religioso.

Vi parteciparono il clero numerosissimo coi vescovi di Como, Lodi, Mantova, Bobbio e Crema e le Associazioni cattoliche con un centinaio di vessilli.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 28. — Ieri furono caricati in questo porto 509 carri, di cui 212 di carbone per i privati e 79 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 170, dei quali 111 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Verona, 28. — Il 16 agosto gli operai della Ditta Galizzi e Cervini furono licenziati perchè esigevano l'inscrizione alla Cassa per gli infortuni. Resistettero calmi, sussidiati dai compagni d'Italia e da sottoscrizioni cittadine.

Ieri l'altro il Galizzi aprì lo Stabilimento, ma nessuno si presentò. Allora il prefetto, che già s'era occupato della questione, riprese le trattative ed ottenne un componimento. Gli operai verranno riammessi tutti e la Ditta pagherà la tassa di assicurazione.

Napoli, 29. — I De Luca e i loro operai si sono conciliati. I De Luca hanno consentito a riprendere tutti gli scioperanti ed hanno promesso di non usare rappresaglie e di discutere con i metallurgici sul loro memoriale.

Genova, 29, ore 12,10. — *(Aldo)*. Lo sciopero del porto accenna ad allargarsi anche tra i carbonai. Gli scioperanti e l'Unione si sballottano le responsabilità e non vogliono cedere. I rappresentanti della Camera del lavoro, pur raccomandando la calma, predicano la resistenza.

Servizio ferroviario.

(S) **Torino**, 29. — La Direzione delle ferrovie Mediterranee comunica:

Per sciopero la stazione di Santa Limbania si trova ingombrata; si deve quindi sospendere nei giorni 30 corrente, 1 e 2 ottobre p. v., ed in tutte le stazioni continentali italiane l'accettazione di tutte le spedizioni a vagone completo ed a piccole partite, destinate a Santa Limbania.

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 29, ore 17.5. — Stamane il giudice istruttore ha interrogato nella prigione Rosina Bonetti.

L'interrogatorio è durato a lungo e si è aggirato sui rapporti tra la Bonetti e Teodolinda Murri e più specialmente sulla nota cartolina che questa si fece scrivere dalla sarta Tommasi.

Si ritiene generalmente che la « Maria Landi » e Teodolinda Murri fossero la stessa persona.

Nel pomeriggio il giudice ha interrogato l'avv. Pigozzi circa le sue relazioni con il conte Bonmartini; e poi ancora, brevemente, l'avv. Gottardi.

Esposizioni e Congressi

Congresso Magistrale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Nuoro, 29, ore 17. — Il Congresso Magistrale, esaurito il lavoro, espresse il voto:

per l'avocazione della Scuola allo Stato, togliendosi ai Comuni qualsiasi ingerenza;

che il *minimum* degli stipendi sia 1000 lire;

per l'abolizione dei sussidi;

per la riforma dei programmi secondo le esigenze moderne;

per la mitezza delle tasse scolastiche;

per l'obbligatorietà di edifici scolastici in ogni Comune;

per la istituzione di giardini d'infanzia;

per l'istruzione della donna, per il suo avviamento alla vita sociale, per la sua emancipazione.

Il prof. Curti fece una bella conferenza sul femminismo.

Iglesias sarà la sede del futuro Congresso.

Il Congresso Artistico Letterario di Napoli

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

(S) **Napoli**, 29, ore 17,45 — Nella seduta antimeridiana fu discussa una importante questione presentata dall'avv. Clausetti a proposito delle contraffazioni in rapporto alle leggi italiane.

Poichè il tema non era compreso fra quelli inscritti per il Congresso, il Clausetti escluse la trattazione di quella parte che si riferisce alla legislazione generale degli altri paesi.

Sostenne che dovendosi considerare le contraffazioni come delitti, anche le penalità dovessero applicarsi in modo relativo.

Chiese una modificazione dell'art. 33 della legge attuale, nel senso che alla pena dell'ammenda si aggiunga quella della reclusione sulla base dell'art. 413.

Foà aggiunse poche parole per sostenere la domanda.

Anche Morel l'appoggiò e citò in proposito una importante disposizione legislativa inglese.

Ferrari propose che la questione venisse posta allo studio quale argomento per il Congresso futuro.

Si pose poi all'ordine del giorno il tema sulla « Proprietà intellettuale dal punto di vista dell'arte teatrale. »

Lefeuve ai Parigi, uno dei relatori non era presente.

Lermina e Pfeiffer sostennero che tale questione fosse fuori dell'ambito « associativo » e che avesse piuttosto indole tecnica e commerciale e proposero che venisse ripresentata nei Congressi avvenire.

Hermant si oppose.

Foà disse che questioni simili erano state studiate nel Congresso per l'Arte teatrale che si svolse a Parigi nel 1900 e propose la compilazione di un questionario più completo per i Congressi che seguiranno.

La proposta, appoggiata da Maillard, fu messa ai voti ed approvata.

Rothlisberger riferì sulla « legislazione americana. » Parlarono in proposito parecchi, e fra essi Bobbillard di New-York.

Il presidente Pouillet osservò che varii giornali avevano pubblicato una lettera di Borelli e di Mariani e la designò come un documento ufficiale del Congresso. Avvertì però che non era stata presentata alla Presidenza.

Ferrari osservò che non è esatto che la legge italiana faccia una posizione speciale agli editori.

Ma il Congresso dichiarò (per i voti) di non potersi occupare di una lettera presentata tardi.

Maillard, relatore generale, riferì sui lavori della Commissione.

Mack, per incarico di Constant, propose che nell'ordine del giorno del Congresso futuro venisse incluso l'argomento del « Contratto di edizione ».

Poi Pouillet pronunciò un magnifico discorso di chiusura. Parlò anche il venerando Oppert.

Così il Congresso si è chiuso senza tener conto della importante comunicazione di Borelli e di Mariani, la più audace e la più nuova fra le presentate.

L'ITALIA ALL'ESTERO.

Se salta fuori fra noi un ritrovato, un prodotto un preparato veramente superiore, si può può star certi che trova subito, in patria, i gelosi, gl'invidi, i vantatori non disinteressati di prodotti stranieri; fortunatamente, chi ha la coscienza dell'opera propria non si lascia sopraffare da certe spiegabili coalizioni e batte con sicurezza e con fiducia la propria strada. Così ha fatto il Bisleri di Milano pel suo *Esanofele*: e non sapremmo citare un altro prodotto o rimedio farmaceutico attorno al quale siasi formata, come attorno all'*Esanofele*, nel giro di due soli anni, una seria importante ed assai apprezzata letteratura scientifica.

E' giusto soggiungere che il pubblico non si è lasciato fuorviare da interessate denigrazioni e si è ormai abituato a considerare l'*Esanofele* come il rimedio per eccellenza contro l'infezione malarica.

Ma il Bisleri non è uomo da addormentarsi sugli allori: e con coraggio non frequente in Italia, sta facendo all'estero, per la maggior espansione del suo benefico preparato un lavoro di propaganda che merita di esser citato ad esempio in un paese, come il nostro, ancor nuovo alle ardite espansioni industriali.

Per avviare esperimenti coll'*Esanofele* nella vasta regione malarica del bacino delle Amazzoni è partito di questi giorni per Parà e Manaos il dottor Peretti di Roma. All'identico scopo viaggia per l'Avana il dott. Gaetano Cocchi di Bologna, che, dopo l'isola di Cuba, andrà visitando man mano nel corso di qualche anno, tutti i paesi dell'America Centrale; il dott. Pittaluga di Roma, il valente collaboratore del prof. Grassi nella sorveglianza dell'esperimento di Ostia, trovasi da più di un mese in Catalogna, donde proseguirà poi a Valenza ed in tutte le regioni malariche della Spagna: altri medici vennero mandati in Australia ed in Oriente; un importante deposito si sta aprendo a Rio de Janeiro per gli Stati meridionali del Brasile, sotto la direzione del dott. Perini, altro a New York, per gli Stati Uniti, ecc. Nell'Argentina l'*Esanofele* è già registrato fra i rimedii ufficiali contro la malaria: infine è superfluo ricordare ai nostri lettori che a Nona, in Dalmazia; è attualmente in corso, per conto del Governo austriaco, un esperimento ufficiale di profilassi della malaria, con splendidi risultati.

Tutto questo, per chi apprezza lo sviluppo delle iniziative italiane, è davvero soddisfacente: e il Bisleri ha il diritto di compiacersi dell'opera sua, egli che pel progresso industriale e scientifico del proprio paese, e per la difesa dell'umanità contro il flagello malarico, ha saputo organizzare un così poderoso lavoro, in così breve tempo ed alla piena luce del sole.

Drammi di terra e di mare

Disastro ferroviario.

Chieti, 29 — Iersera alle ore 18, tra la stazione di Vasto e quella di Sansalvo causa la bufera che imperversava, il treno merci 2594 deviò. Sei carri andarono in frantumi: altri rimasero avariati. Un frenatore rimase morto ed il capotreno ferito.

Si lavora allo sgombero della linea.

(S) **Chieti**, 29. — In seguito al deragliamento avvenuto a San Tommaso presso San Salvo del treno facoltativo 2594, oltre il frenatore morto, vi sono 3 feriti.

Sono rimasti frantumati 5 carri carichi. I danni materiali sono gravi. Si lavora alacremente allo sgombero della linea che sperasi di riattivare per domani sera, tempo permettendo. Le autorità si sono recate sopra luogo. Il treno 711 non ha subito alcun danno essendo deragliata soltanto la macchina in stazione. I viaggiatori proseguono mediante il trasbordo.

Interruzione telefonica.

(S) **Torino**, 29. — Il telefono con la Francia è interrotto.

Violenta alluvione in Sicilia

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo, 29 ore 17. — La nostra Associazione della stampa deliberò di contribuire con 500 lire per i danneggiati di Modica e di organizzare una mattinata schermistica ed una tombola per lo stesso scopo.

In questo momento si riunisce nel Municipio il comitato convocato dal sindaco. E' presente anche il prefetto.

Alcuni continentali residenti in Palermo, fra i quali varii lombardi, riuniti dal cav. Valentino Dardoni sottoscrissero in tutti per 500 lire e inviarono la somma al direttore del *Giornale di Sicilia*. Questi le spedì subito al sindaco di Modica. In Termini Imerese s'è costituito un Comitato di soccorso.

Siracusa, 29, ore 11 — Continua attivamente il lavoro di sgombero delle macerie e di ricerca dei cadaveri nel disastro di Modica.

Molti cadaveri si trovano ancora esposti nelle chiese di Santa Maria e di San Francesco in attesa di riconoscimento. Avvengono continuamente scene strazianti.

Il Cimitero si trova tuttora in parte interrato, ciò che ritarda il seppellimento.

Squadre di soldati, di carabinieri, di guardie e di cittadini percorrono le campagne di Modica e di Scicli in cerca di cadaveri e di masserizie rigettati dalla corrente.

Centinaia di persone derelitte rimangono ricoverate nelle Scuole, nelle Chiese e negli Uffici pubblici.

Sono partiti da Siracusa per Modica altri operai, il soccorso alla sventurata città richiedendo un immane lavoro per lo sgombero delle macerie e il puntellamento delle case pericolanti.

Tali notizie costernano l'intiera popolazione, facendo quasi dimenticare gli immensi danni materiali prodotti in tutta la provincia.

(S) **Napoli**, 29. — Da stamane cade una pioggia torrenziale, accompagnata da vento impetuoso. Moltissimi allagamenti. Il mare è agitato. I piroscafi arrivano con grande ritardo. La circolazione dei *tram* è interrotta.

Ore 17. — Il tempo si è rasserenato. I *trams* hanno ripreso la circolazione.

Milano, 29, ore 23,45. — Stasera, invitati dal sindaco, on. Mussi, convennero nel palazzo comunale senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, i presidenti delle Associazioni, i direttori delle Banche, dei giornali ed altre notabilità cittadine senza distinzione di parte per concertarsi circa i mezzi più atti a soccorrere le vittime dei disastri di Sicilia.

Il sindaco si dolse che l'articolo 288 della legge comunale, dettata da provvidi finanzieri, inibendo lo stanziamento di fondi per spese al di fuori della provincia, tarpi la libera azione dei Comuni italiani; ma avendo fede che la spontanea, generosa iniziativa della cittadinanza riparerà alle conseguenze del divieto per aiutare l'isola bella e sventurata, aprì la discussione.

Prima però diede la parola a Napoleone Colajanni, il quale, trovandosi qui di passaggio, volle attestare la riconoscenza della Sicilia, compiacendosi che questa venga maggiormente amata ora che è meglio conosciuta.

Alle parole del Sindaco fecero eco il senatore Rossi, Gondrand a nome della Colonia francese, il deputato Campi ed altri.

Si deliberò la costituzione di un Comitato di soccorso per la Sicilia, che sarà nominato domani dal Sindaco e che dovrà provvedere prontamente a raccogliere fondi e mandare poi una Sotto-commissione in Sicilia con incarico di distribuirli.

La Cassa di Risparmio di Lombardia destina all'uopo 15,000 lire.

(S) **Palermo**, 29. — La generosa elargizione di S. M. il Re e l'interessamento del Governo producono dovunque ottima impressione. Le Società delle Ferrovie Sicule disposero 10,000 lire a favore dei danneggiati e lire 500 l'Associazione della stampa siciliana, la quale ha aderito al Comitato cittadino, presieduto dal sindaco e composto delle autorità e delle notabilità. Questo Comitato ha deciso di aprire una pubblica sottoscrizione fra i cittadini e di fare sabato una passeggiata di beneficenza.

Prosegue a Modica l'opera di sgombro e di ricerca dei cadaveri, che probabilmente saranno deposti in una fossa comune, sulla quale sarà eretto un monumento a ricordo del luttuoso avvenimento.

Torino a Modica.

(S) **Torino**, 29. — La Giunta municipale, associandosi al lutto della Sicilia, ha inviato un'oblazione di lire duemila per le vittime del disastro di Modica.

Torino, 29, ore 24. — *(ermon)*. La Giunta municipale ha inviato un telegramma al Prefetto di Siracusa, esprimendo il cordoglio della cittadinanza e annunziando di aver spedito 2000 lire per gli immediati soccorsi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Una novità tedesca: *Disciplina*, dramma rappresentato al Residenz Theater di Berlino ed accolto con favore.

L'autore è un giovane ufficiale di nome Friedrich Franz von Couring, il quale, in seguito al successo di questo suo primo lavoro, si è dimesso ed ha deciso di dedicarsi interamente alla letteratura.

I personaggi del dramma sono presi dalla vita reale. Un capitano amato da tutti i suoi compagni e subalterni è sottoposto a dure prove per la gelosia del suo colonnello che è innamorato della moglie e lo odia per questo e per la superiorità di lui.

Viene dichiarata la guerra e il colonnello ordina al capitano di rimanersene a casa. Esasperato da quest'ultimo insulto il capitano ha una scena violenta col suo superiore a cui dice chiaramente ciò che pensa di lui.

Il risultato è che viene mandato agli arresti in fortezza; ma, dopo aver detto addio alla moglie in una scena assai commovente egli invece si uccide.

— Una novità inglese: *Quality Street*, una buona commedia in quattro atti di J. M. Ranie, che ebbe eccellente successo al Vaudeville Theatre di Londra.

L'azione si svolge in Inghilterra all'epoca delle guerre napoleoniche.

Miss Susan Throssoll è una vecchia zitella che abita con una sorella minore, di nome Miss Phoebe, in un quartierino in Quality Street, donde il titolo della commedia.

Un bel giorno capita nella piccola città Valentino Brisser, un giovinotto venuto dalla capitale come aiutante del medico del luogo. Egli si innamora di Phoebe e ne è corrisposto. Intanto scoppia la guerra e il giovinotto si arruola nell'esercito e parte.

Nove anni dopo ritorna capitano e trova la ragazza molto cambiata. Phoebe che si accorge della freddezza di lui immagina allora uno strattagemma.

Si veste con ricercatezza, si mostra allegra, mentre per natura era malinconica, e dà ad intendere a Valentino di non essere Phoebe, ma una nipote di questa. Il capitano si lascia sedurre dalle grazie della nipote ma ha sempre un segreto rimpianto per la zia.

Alla fine lo strattagemma è scoperto e Valentino e Phoebe si sposano.

— L'accademico Pierre Loti offrì al capocomico Antoine una traduzione del *Re Lear* di Shakespeare che egli sta terminando in collaborazione col signor Vedel antico ufficiale di marina.

E' inutile aggiungere che l'offerta fu accettata di buon grado.

— A Milano, *Il lunedì delle rose*, tragedia militare in 5 atti di Hartleben ha avuto successo contrastato.

L'azione si svolge tutta nel recinto d'una caserma: tra la sala del Casino degli ufficiali e la camera del tenente Rudorff. I personaggi sono tutti militari meno uno: Geltrude Reimann, una giovinetta operaia, innocente ragione della catastrofe.

Il tenente Rudorff, tornando al reggimento dopo un'assenza per malattia, è innamorato di Geltrude, a dispetto di sua nonna, figlia di un generale, moglie d'un generale, madre di generali...

Due cugini di lui per salvarlo dalla rovina e calmare le inquietudini dell'ava illustre gli fanno credere che Geltrude l'abbia tradito con il tenente Grobitzsch, che gode fama di libertino impenitente.

Rudorff li crede, si dispera, s'ammala; poi, per consolarsi, chiede la mano di una signorina ricchissima e l'ottiene.

La presentazione della fidanzata al reggimento si farà il Lunedì delle rose durante le tradizionali feste militari. Ma appena giunto Rudorff scopre il tranello in cui è caduto; l'amore divampa nuovamente in lui. Chiama a sè Geltrude la vigilia del Lunedì delle rose per passare ancora una notte d'amore con lei: ella accorre. All'alba si lascieranno per non vedersi mai più. Ma all'alba la fanciulla non vuol lasciarlo: ha indovinato che egli appena solo si ucciderà e vuol morire con lui. Ciò, infatti, avviene.

La tragedia fu tratta da un fatto vero che forse commosse la sentimentalità del pubblico. Ma nella finzione dell'arte non è sembrata logica e perciò nè persuasiva, nè commovente.

Le scene d'ambiente sono ottime e questo spiega il grande successo che l'opera ebbe in Germania.

Lirica — L'*Armée des Vierges* è il titolo di una nuova operetta dei signori Depret, Herel e Pessard, che andrà in scena quanto prima ai Bouffes Parisiens.

— All'Opéra Comique di Parigi la *réprise* della *Griseldis* di Massenet ebbe magnifico successo. Applauditissima la signorina Cesbron nella parte della protagonista.

Allo stesso teatro si annunziano per i primi di ottobre otto rappresentazioni straordinarie della *Carmen* e della *Manon* di Massenet con il tenore Alvarez.

Concerti. — Il maestro Camillo Chevillard, direttore dei concerti Lamoureux di Parigi, comunica ai giornali le grandi linee dei programmi della prossima stagione di quei concerti.

Fra le prime audizioni: una Sinfonia di Guy Ropartz: un « Concerto per pianoforte e orchestra » di Léon Moreau — « Il pomeriggio di un Fauno » di Claudio Debussy — i « Valses romantiques » di Chabrier, istrumentato da Mottl — « La Battaglia degli Unni » poema sinfonico di Liszt.

Fra le *réprises*: « L'Oro del Reno » di Wagner — « La Dannazione di Faust » di Berlioz — « Faust » sinfonia di Liszt.

E poi le « Nove Sinfonie » di Beethoven, le « Quattro Sinfonie » di Schumann e importanti frammenti dell'« Armida » di Glück, del terzo atto del « Parsifal » di Wagner e di opere di Mozart, Saint-Saëns ecc.

Arte. — Lo scultore Denys Puech sta terminando il modello di una statua che il Governo egiziano erigerà quanto prima all'erudito egittologo Mariette.

Il monumento che sorgerà davanti al Museo di Bonlacq, da lui creato, si comporrà, nel suo insieme, di una vasta esedra di granito grigio, sormontata nel centro, sopra un piedestallo di marmo nero, dalla statua in bronzo di Mariette.

Lo scenziato, in redingote, sarà rappresentato in aria meditabonda, colla mano destra appoggiata sopra un frammento di scultura egiziana.

Al disotto dell'esedra, nel prolungamento del piedistallo, sarà posta la tomba stessa di Mariette che si trova ora a Memphis e che consiste in un sarcofago di granito rosa, trovato nelle rovine di Serapeum.

Varie. — Due pianisti marsigliesi, i signori Deroze e Garnier, invidiosi degli allori del pianista italiano Baucia, hanno scommesso di suonare per trenta ore consecutive con soli quattro intervalli di dieci minuti al massimo ciascuno.

— A proposito della *tournée* artistica che si propone di fare in Russia e in Polonia il m. Leoncavallo scrive al *Figaro*:

« Un amico mi informa che il *Figaro* annunziava che io avrei fatto un *tournée* in Polonia col tenore Cossira.

« La notizia non è esatta.

« Sono in trattative per una *tournée* in Polonia e in Russia (ho anzi già firmato un contratto per alcune città) per dirigere dei concerti composti esclusivamente di musica mia per orchestra e cori, ed ho naturalmente il diritto di fissare il programma ».

I premi all'Esposizione di Torino

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 29, ore 14,50 — *(ermon)* - La Giuria Internazionale dell'Esposizione dell'Arte Decorativa, dopo un lavoro di parecchie settimane ha assegnato i premi.

Questi sono 438 e di essi 62 sono toccati ad italiani.

L'architetto Olbrich di Darmstadt ha avuto il premio di 8000 lire per il migliore complesso decorativo di un appartamento di lusso.

Il premio di L. 3000 per il migliore progetto di casa moderna fu meritato dal Baumann, architetto della « Palazzina Austriaca » ma non è stato assegnato perchè fuori concorso, essendo il Baumann membro della Giuria.

Diplomi d'onore sono stati assegnati, fra gli altri, alla sezione dell'Inghilterra, alla *Aemilia Ars*, ai Ministeri del commercio e dei culti di Budapest e ai Ministeri dei culti e dell'industria di Vienna.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 30 Sett. 1902 — S. Girolamo dott.

Leva il Sole alle ore 6.6 m. — Tramonta alle 5.53 s.
Leva la Luna alle ore 3.38 m. — Tramonta alle 5.7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6,15.

BOLLETTINO METEORICO.

29 settembre ore 15.

Europa: pressione massima 772 al Nord-ovest dell'Irlanda, minima 746 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, disceso, da 5 a 7 mm. altrove; temperatura aumentata in val Padana, poco variata altrove; pioggie sull'Italia peninsulare e isole; temporali al Sud e Sicilia; venti forti intorno a levante al Sud; mare agitato.

Stamane: cielo vario al Nord-ovest, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti forti o fortissimi del 2.º quadrante all'estremo Sud, moderati o forti settentrionali altrove; mare agitato, basso Adriatico tempestoso.

La depressione di ieri è passata sul golfo di Napoli con minima 749, massima pressione 756 all'estremo Nord.

Probabilità: venti forti settentrionali nell'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggia; mare agitato specialmente l'Adriatico.

Rebus.

i i c DDDDD

Spiegazione del Passatempo precedente:
MA-DONNA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 26 e 27 settembre.
Nati 58 compresi 5 nati morti.
Morti 29 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Saetti Amilcare fu Giovanni, Modena, 66 ved.
Pesciarelli Paolo fu Domenico, Roma, 43 coniug.
Luigioni Maria di Francesco, Roma, 51 nub.
Trinchi Giovanni fu Antonio, Frosinone, 18 cel.
Talpacci Angelica fu Venanzio, Seppio, 49 coniug.
Scardozzi Cesare di Nazzareno, Bagnaia, 14 cel.
Santarelli Emma di Giuseppe, Roma, 32 nub.
Bizzarri Teresa fu Francesco, Civitanova Marche, 76 ved.
Diotallevi Maria Luigia fu Luigi, Urbino, 75 ved.
Moroni Augusto fu Annibale, Roma, 23 coniug.
Neri Francesca di Benedetto, Bellegra, 30 coniug.
Passi Domenico fu Antonio, Civitavecchia, 77 ved.
Sermoneta Giacobbe fu Salvatore, Roma, 87 ved.
Nencioni Maria, Madrid, 27 nub.
Piergiovanni Anacleto fu Giovanni, Montecarotto, 75 ved.
Poletti Giovanni di Serafino, Palaguedra, 25 cel.
Minuti Adorniua fu Pietro, Marino, 14 nub.
Neretti Neri fu Vincenzo, Foiano della Chiana, 53 coniug.
Isidori Domenica fu Giuseppe, Castelraimondo, 48 coniug.
Rissi o Risci Comillo fu Alfonso, Marino, 66 coniug.
Sirani Antonio fu Francesco, Roma, 62 cel.
De Santis Alessandro di Agostino, Roma, 49 cel.
Parfoot Giorgio fu Enrico, Inghilterra, 85 coniug.
Veruia Francesco fu Carlo, Gioia del Colle, 55 coniug.
Pompili Enrico fu Luigi, Cesena, 29 coniug.

Ieri mattina 29, ore 6, spegnevasi per malattia cardiaca in Salsomaggiore il

Comm. Paolo Barletti

da Cremolino (Alessandria), integerrimo magistrato già Consigliere alla Cassazione di Torino e quindi per vari anni a questa di Roma là dove chiese il collocamento a riposo sebbene lungi dal limite d'età.

Gli amici e quanti ne hanno apprezzato le rare doti rimpiangeranno coll'inconsolabile vedova la dolorosa perdita.

E. M.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Ribellione - Lorenzo Quaranta, Carlo Pellegrini di Cesare, Assunta Chiocchio in Ottaviani, Giulio De Simoni, Ferruccio Jannotti e Romeo Ottaviani per oltraggi e violenze contro alcune guardie di città, mentre la sera del 29 luglio in piazza Ponte S. Angelo traducevano in arresto un loro amico, furono condannati: il Quaranta a 8 mesi e mezzo di reclusione, il Pellegrini a 75 giorni, la Chiocchio a 2 mesi, il De Simoni a 2 mesi e mezzo, lo Jannotti e l'Ottaviani a 3 mesi per ciascuno.

Mario De Simoni, Ferdinando Aldanesi, Angelo Vecchietti, Alfredo Annibali e Francesco Trincerri, imputati degli stessi reati furono assolti per non provata reità.

Pres.: Petrillo — P. M.: Bologna — Dif.: Calmayer, Zuccari, Alessandri, Falessi, Tedeschi e Scimonelli.

Oltraggio. — Martini Umberto, di anni 30, da Roma, ab. in piazza S. Croce in Gerusalemme 18, per aver ingiuriato e tirato un calcio alla guardia municipale Oreste Riccioni mentre contestava la contravvenzione, in via Napoleone III ad una venditrice ambulante, fu condannato a 28 giorni di reclusione.

Pres.: Petrillo - P. M.: Bologna - Dif.: Falessi.

Tribunale di Napoli.

Processo Casale e C.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 29, ore 18. — Siamo al famoso processo Casale.

Presiede il cav. Ettore Dusio - Giudici: avv. Cimarelli e Devanna - Supp. Marchi.

P. M. Lucchesi-Palli: sost. Preta uditore.

I testimoni citati sono 415: 150 d'accusa, 265 a difesa.

Dei 29 imputati ne mancano 4: Guarro, Negri, Dufresne, Kraft, pei quali il Presidente chiede si proceda in contumacia.

Mentre continua l'appello, l'avv. Agrelli solleva un incidente sulla costituzione del tribunale.

Il Pres. prega il P. M. Lucchesi-Palli di lasciare il suo posto facendosi surrogare dal sostituto Lusting.

La risoluzione dell'incidente è rimessa a domani.

Altri avvocati (sono 50) chiedono s'inserisca una protesta di rito, riservandosi di sollevare analoghi incidenti. Finalmente si esaurisce l'appello.

Manfredi, difensore di Kraft, eleva incidente, sostenendo che uno straniero dev' essere citato colle stesse formalità dell'imputato nazionale.

Si costituisce la P. Civile pel Municipio con gli avv. Radola, Ruffo, Ponsa e Florante.

Agrelli (dif. Gravina) solleva incidente per impedire che l'avv. Ruffo parli come P. C.

Il Tribunale, considerando che trattasi della tutela del patrimonio comunale, rigetta l'istanza. La difesa protesta.

L'avv. Ruffo, a richiesta del Pres. in nome dei colleghi, dichiara di mantenere la costituzione di P. C.

I difensori dichiarano di avere altri incidenti da svolgere.

Il Presidente rinvia.

Tribunale penale di Bologna.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Fra testimoni nel processo Palizzolo.

Bologna, 29, ore 17.5. — Dinanzi al Tribunale è stato discusso il processo a carico dell'avv. Tesauro, nipote di Raffaele Palizzolo, e del cav. Mirto Seggio, imputati di ingiurie contro Paolo Costanzo, che fu uno dei testimoni a carico nel processo Palizzolo.

Il Tesauro è stato assoluto e il Mirto Seggio è stato condannato a 25 giorni di reclusione ed a 100 lire di ammenda.

Però è stato rilasciato in seguito ad una ritrattazione.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un fornitore di mitraglia d'oro.

A Pondichery è morto un indiano, Tandon Sandirapoullé, che appartenne ad una famiglia la cui parte fu assai importante nella storia delle lotte fra inglesi e francesi sulla costa del Coromandel.

Il suo trisavolo nel 1761, durante l'ultimo assedio di Pondichery si recò un giorno a trovare il governatore Lally Talendal.

— Generale, disse, ho saputo che cominciate a mancar di proiettili. Ho a casa due milioni di rupie... Prendetele e fatene mitraglia.

L'offerta fu accettata e, per parecchi giorni si caricarono i cannoni con la rupie Siccas e si bombardarono gli inglesi con mitraglia d'oro!

Quel generoso pondicheriano morì povero. Ma bisogna anche dire che il governo francese assegnò a lui e ai suoi discendenti una pensione, goduta anche dal defunto Tandon, il quale godeva inoltre il privilegio, rarissimo nell'India, di portare il bastone col pomo d'oro.

L'avarizia di Leopoldo I.

Il padre dell'attuale Re dei Belgi, Leopoldo II, era avarissimo e raramente si lasciava vincere da qualche piccola prodigalità.

Un giorno regalò una bandiera ad una società qualunque. Una delegazione di questa società andò a ringraziarlo.

Uno dei delegati portava in mano la bandiera, d'una certa grandezza, donata dal re, il quale gli disse:

— Voi dovete essere stanco; posate pure la vostra bandiera che pesa molto.

— Oh! – rispose il portatore, forse senza malizia – Vostra Maestà sa bene che tutto quel che ella regala non è mai pesante.

Pesci di sangue azzurro.

Non è una spiritosa invenzione.

Questi pesci realmente esistono, ma, pur avendo il sangue bleu, non ne sono punto orgogliosi.

In un pozzo di petrolio della *Crude Oil Company* in California si è scoperta recentemente una corrente d'acqua e la draga ha fatto salire assieme ad essa un centinaio di pesci senz'occhi, perfettamente bianchi e lunghi una quindicina di centimetri.

Il loro corpo è trasparente ed il loro sangue è del più bell'azzurro immaginabile.

La profondità alla quale questi pesci gentiluomini sono stati trovati è di 500 m.

Com'è in basso la nobiltà dei pesci!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 26.7 — Minimo 16.1.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette varie persone italiane e straniere di passaggio in Roma.

Igiene ed economia. — Come è noto il Consiglio comunale ha negato qualunque proroga all'applicazione del nuovo regolamento d'igiene.

Questo fatto ha creato una condizione di cose assai imbarazzante per gli istituti bancari, proprietari di numerosi fabbricati in Roma.

La maggior parte di tali fabbricati infatti non si trovano nelle condizioni previste dal regolamento, sicchè dovendosi eseguire i lavori di trasformazione richiesti dall'Ufficio d'igiene, le Banche dovrebbero sostenere d'un tratto una spesa assai rilevante.

In vista di ciò gli Istituti bancari si sono rivolti al Sindaco per ottenere che i lavori suddetti possano essere eseguiti nel termine di alcuni anni, ripartendoli cioè in diversi periodi.

Il Sindaco e l'assessore Postempski hanno accolto in massima tale proposta: ma a condizione che le Banche da parte loro si impegnino a trasformare una parte dei fabbricati di loro proprietà, tuttora disabitati, in case popolari, acciocchè le classi operaie possano aver modo di trovare abitazioni igieniche e decenti a miti condizioni.

Ciò avvenendo l'Autorità Municipale, pure insistendo nei provvedimenti reclamati, consentirebbe che i lavori in questione potessero essere ripartiti in un periodo più o meno lungo, a seconda del loro carattere più o meno imperioso.

Gli istituti bancari finora non sembrano troppo disposti ad accettare tale condizione, non tanto per ragioni economiche, quanto perchè la riserva del Comune verrebbe a modificare i criterii amministrativi che si sono proposti. Ma noi vogliamo sperare che si possa trovare nell'interesse reciproco una via di accomodamento, la quale permetta di conciliare le diverse esigenze.

Ove il Comune potesse ottenere che le Banche accettassero la sua proposta si verrebbe a mettere un freno all'aumento sulle pigioni, almeno per le abitazioni di carattere popolare, dalle quali per le trasformazioni compiute gli aumenti stessi riescono più gravi ed onerosi.

D'altra parte se tutti i lavori di carattere igienico imposti dal regolamento sono utili e forse anche necessari, non è detto che tutti abbiano un carattere di assoluta urgenza: e quindi facilmente si potrebbero ripartire in un breve periodo, senza danno o pericolo della pubblica igiene.

V'è peraltro da avere presente una circostanza: in Roma il maggiore guaio dal punto di vista igienico è l'eccessiva agglomerazione della popolazione; ciò che consigliò appunto le Banche a quei numerosi *sventramenti* che sono forse stata la causa principale dell'aumento delle pigioni.

Ora data la costruzione dei nuovi fabbricati — enormi caserme capaci di agglomerare in poche centinaia di metri quadrati più migliaia di persone — sarebbe possibile conseguire quel bonificamento igienico che da tutti si reclama conservando a quei fabbricati il loro carattere popolare?

La questione come si vede è complessa: ma se da una parte e dall'altra si troverà modo di ispirarsi a criteri soprattutto pratici, crediamo che non sia impossibile una soluzione conveniente per tutti.

Una visita alla «Croce Bianca» di Roma. — Stamane 30, alle 9,10, ospiti graditi, giungeranno 50 volontari della «Croce Bianca» di Civitavecchia. Essi, dopo deposta una corona sulla tomba di Re Umberto, interverranno alla sede della consorella di Roma, in via delle Zoccolette 62, ove le verrà offerto un *vermouth* d'onore.

I volontari Civitavecchiesi sono agli ordini del loro comandante sig. Luigi Ricci.

Lavori pubblici. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* informa che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in una delle sue ultime sedute, ha esaminato il progetto dei lavori di espurgo del tratto di collettore di sinistra del Tevere dalla Bocca della Verità all'Alberata di San Paolo; e che il R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate ha approvato il progetto per la regolarizzazione della costa franata in contrada Monteverde presso la stazione di Roma Trastevere per l'importo di lire 13,000.

Accademia Raffaello Sanzio, Corso Umberto I, n. 504.

Col 1° del prossimo ottobre verrà aperto per gli studiosi di disegno un corso speciale di nudo dall'Ave Maria a due ore di notte.

Museo Kircheriano. — Col 1° ottobre il Museo Preistorico, Etnografico e Kircheriano sarà aperto al pubblico nei giorni festivi dalle 10 alle 15.

Società di M. S. fra i toscani residenti in Roma — Oggi le due partite di giuoco del pallone, allo Sferisterio di Porta Salaria, saranno a beneficio della Società di M. S. fra i toscani residenti in Roma.

Prof. Puccioni, Oculista — Consultazioni dalle 3 alle 5 pom. Via Cavour 147 p. p.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton,** p. Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 settembre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	23	6	6		34	727	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	15	265	415
S. Gallo	152		153	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	91	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1324	1226	2550	65	42	107	31	19	8	3	61	1350	1246	2596

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano,, chiamare il numero 1237.

All'ospizio di San Michele — Immenso fu ieri il concorso all'ospizio di San Michele, in Trastevere, per visitare la splendida esposizione di quei lavori. Da mattina a sera vi si recò una folla enorme. I trams elettrici andavano e venivano pieni zeppi, nonostante le vetture supplementari che per la circostanza battevano la linea.

Circolo di San Michele — Ieri questo Circolo celebrò la festa del suo protettore S. Michele Arcangelo.

La mattina, alla messa cantata nella chiesa di San Martino, intervenne, oltre i soci del Circolo, il Ricreatorio popolare Sebastiani col concerto.

Dopo la funzione religiosa il concerto del Ricreatorio Sebastiani percorse il quartiere dei Monti suonando.

Ai poveri del Rione Monti venne distribuito del pane.

Nelle ore pomeridiane, nella sede del Ricreatorio, in via delle Sette Sale, vennero eseguiti esercizi ginnastici e fu estratta una tombola umoristica: il premio di una grande medaglia d'argento, donata da monsignor Sebastiani, fu vinto dal ragazzo Antilici: il concerto del Ricreatorio, diretto dal maestro Baroni, eseguì uno scelto programma musicale.

Tra i numerosi invitati notammo monsignor Valeriano Sebastiani, fondatore del Ricreatorio, il cav. Basilio Bonanni, presidente del Circolo di San Michele e del Ricreatorio Sebastiani, monsignor Peragini, assistente ecclesiastico del Circolo, e altri personaggi.

I battaglioni scolastici. — Da qualche tempo in Roma si moltiplicano i Ricreatori, che assumono vari colori e vari nomi a seconda della professione di fede di chi li istituisce. Adesso poi si annunzia la formazione dei battaglioni scolastici, nei quali i ragazzi saranno riuniti in un sol fascio, sotto il vessillo nazionale, e avranno la istruzione militare. Pel Comitato promotore il signor Romualdo Birri notifica, che al più presto si renderà pubblica la località per le iscrizioni e s'inizieranno gli esercizi preparatori nelle prime ore del mattino dei giorni festivi.

Tutela degl'impiegati. — Per sopperire in parte ai grandi bisogni degli impiegati, è sorta in Roma, per opera di alcuni di questi, la Fratellanza Impiegati delle pubbliche e private amministrazioni, la quale si è prefissa i seguenti scopi: tutela dei diritti degli associati; cassa disoccupazione, ed ufficio rioccupazione; cassa di M. S., e cassa Prestiti

Anche coloro che non ne sentissero il bisogno, associandosi alla benefica istituzione, si renderebbero benemeriti dando aiuto ai compagni di professione, più sfortunati. Le domande d'ammissione, corredate dall'indirizzo ed impiego, si devono inviare al sig. Bonomi Giulio Presidente del Comitato promotore con recapito in via Montecatini N. 5, presso la sede della Società Italiana di Coltura Editrice, dove si trova per gli schiarimenti dalle 7 alle 8 1/2 pom.

La Roma che sparisce — Iersera si è chiuso per sempre il *Pozzo di San Patrizio*, la popolarissima trattoria campestre fondata da Nino Scagnetti fuori porta Pia. Tutta quella zona di terreno (tra la via Nomentana e via Alessandria) fu acquistata da una Società industriale per fabbricarvi dei villini.

I pattuglioni proseguono la loro opera epuratrice. Eseguirono 12 arresti per misure di P. S., 13 per questua, 5 per porto di coltelli, pugnale e pistola: sequestrarono inoltre 107 coltelli di genere non proibito.

Aggiungiamo che per ordine del Questore, comm. Giunga, è stato disposto da poco tempo un servizio di guardie in divisa armate di moschetto e di agenti in borghese per ogni porta della città con l'obbligo di sorvegliare e perquisire tutte le persone sospette.

I delegati Trento, Baccigalupo e Wenzel, coadiuvati da numerosi agenti, attendono a questo servizio importantissimo, che ha già dato concludenti risultati.

Il carrettiere schiacciato dal carro allo stradone di San Giovanni — Ieri il carrettiere Antonio Marini d'anni 21, romano, abitante in via Marco Aurelio 15, si recò, insieme ad altri due suoi compagni, a caricare la pozzolana nella cava di proprietà Vaselli, in via Appia Nuova, presso i Cessati Spiriti.

Alle 4 pom. i tre carrettieri fecero ritorno in Roma, dovendo scaricare la pozzolana in una fabbrica ai Prati di Castello.

Sul principio dello stradone di San Giovanni, per un sobbalzo del carro, il Mancini, che era anche alquanto brillo, cadde in terra e la ruota sinistra gli passò sul corpo.

Alle grida delle persone che si trovavano presenti accorsero Pietro Attili, custode del gabinetto nell'ospedale di San Giovanni, e il pittore Giulio Leoni, i quali, sollevato a braccia il disgraziato, lo trasportarono al vicino ospedale.

Il dottor Cimoroni, constatato che il Mancini aveva riportato la frattura della spina dorsale e commozione gravissima, lo giudicò in imminente pericolo di vita; infatti, dopo un quarto d'ora, l'infelice cessava di vivere.

Le gesta della mala vita al teatro Manzoni — Ieri notte, alle 10, al teatro *Manzoni*, durante la rappresentazione, entrarono nel loggione tre giovinotti, i quali si avvicinarono a Cesario Mancini, di anni 17, da Roccagorga, abitante in via Luigi Santini 17, int. 14, urtandolo.

Uno di essi, nonostante le rimostranze del Mancini, gli si sedette sulle ginocchia, poi, fingendo di sentirsi male, si allontanò uscendo dal teatro.

Poco dopo il Mancini si accorse di essere stato borseggiato dell'orologio con catena di argento; chiamò subito gli agenti di P. S. lì di servizio indicando loro i due sconosciuti che gli stavano accanto e facendoli arrestare.

Condotti al Commissariato di P. S. dei Monti si qualificarono per Giuseppe Artanesi, d'anni 20, romano, abitante all'Arco di Santa Margherita 9, e Raffaele Di Jorio, d'anni 23, romano, abitante al vicolo del Cedro 36. Verranno deferiti all'autorità giudiziaria per complicità in borseggio.

L'autorità di P. S. sta facendo indagini per identificare ed arrestare l'autore principale.

Gl'imbroglioni che girano. — Carolina Pandolfi, abitante in via Banchi Nuovi, N. 40, ha il marito detenuto per ferimento.

Il 17 corrente uno sconosciuto spacciandosi per impiegato all'ufficio del giudice istruttore le promise di liberare il marito qualora le avesse anticipate L. 3,60 occorrenti per comperare la carta bollata e fare l'istanza.

La Pandolfi consegnò le L. 3,60 allo sconosciuto, ma questi intascato il danaro non si fece più vivo.

Iersera in via Panico la Pandolfi trovò lo sconosciuto e siccome aveva compreso di essere stata truffata lo fece arrestare,

Condotto al Commissariato di P. S. di Ponte, si qualificò per Ulisse Romanini, di Gustavo, di anni 26, da Terracina, sedicente pubblicista. Perquisito sulla persona, gli furono trovati foglietti e buste intestati Ministero della pubblica istruzione, col mezzo dei quali non è improbabile abbia commesso altre truffe.

La rissa in piazza Rusticucci. — In piazza Rusticucci ieri alle 3 1/2 pom. Alfredo Camillone di anni 12, romano, abitante al vicolo Orfeo 3, ed il sellaio Alfredo Marini di anni 11, da Tagliacozzo, abitante in piazza del Catalone 17, vennero a lite. Il Marini con un chiodo ferì al fianco destro il Camillone che i medici di Santo Spirito ritennero guaribile in due settimane.

Le guardie di P. S. di Borgo arrestarono il feritore, ma stante la sua minore età fu rilasciato e denunziato all'autorità giudiziaria.

L'avvelenato in piazza dei Quiriti. — L'avvocato Giovanni Acquaviva, di 45 anni, da San Marco Forte (Potenza), abitante in piazza dei Quiriti 3, è da più tempo affetto da una malattia di cuore. Iersera venne assalito dal male, e nella fretta invece di prendere un eccitante, che il medico gli aveva ordinato, ingoiò del liquore arsenicale del Flower.

Assalito dai dolori ricorse alla cura dei medici di San Giacomo che si riservarono il giudizio.

L'incendio della fienilessa alla Cervelletta. — Ieri alle 3 pom. s'incendiò una fienilessa di proprietà di Paolo Bonfichi nella tenuta della «Gervelletta» a sei chilometri fuori porta San Lorenzo.

Fu telefonato ai vigili, i quali si recarono subito fuori la detta porta, ma informati che l'incendio era molto al di là della cinta daziaria, fecero ritorno al quartiere, come prescrive il regolamento, il quale dispone che per recarsi fuori la cinta daziaria occorre speciale autorizzazione del sindaco.

Se gli interessati si fossero dati un po' più di premura, dovendo conoscere i regolamenti, non avrebbero spostato inutilmente i vigili, e avrebbero ottenuto il soccorso opportuno.

Il bambino caduto nel cortile in via Brescia — Fuori porta Pia, in via Brescia, n. 30, int. 5, abita con la moglie e i figli, Antonio Orsetti, impiegato alla direzione generale di statistica.

Ieri, alle 5, recatosi con la moglie, a visitare l'esposizione dei lavori all'Ospizio di San Michele, lasciò in casa i suoi sette figli.

Uno di essi, Maurizio, d'anni 6, romano, si divertiva sul ballatoio a lanciare delle bolle di sapone; spintosi troppo in fuori, precipitò nel cortile riportando varie fratture per tutto il corpo.

Il milite della *Stella d'Italia*, Attilio Nanni, e l'altro della *Croce Verde*, Vincenzo De Luca, accorsi, trasportarono il ragazzo all'ospedale di Sant'Antonio, dove i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

La rissa alle Tre Madonne — Ieri alle 4 e mezza si presentò all'ospedale di Sant'Antonio il campagnuolo Michele Betti di anni 37, romano, abitante in via delle Tre Madonne 10, per farsi medicare una ferita alla spalla destra: fu dichiarato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Michele dichiarò che il giorno 27 corrente, nella suddetta via, era stato ferito in rissa con un colpo di pala, da un vaccaro a lui sconosciuto, perchè questo non voleva che Michele andasse a raccogliere erba nel campo dis ua proprietà.

Chi sparte ha la meglio parte. — Ieri mattina si presentò all'ospedale di Sant'Antonio Clementina Colassi di anni 34, romana, abitante in via Merulana 183 int. 3, per farsi medicare una ferita di coltello sotto l'ascella destra; fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Raccontò che l'altra sera alle 8 1/2 in piazza Dante, nel dividere due ragazzi sconosciuti che litigavano, era stata da uno di essi ferita.

La disgrazia in piazza del Pantheon. — L'oste Agostino Fiori di anni 44, da San Vittore (Aquila), cadde per le scale della sua abitazione in piazza del Pantheon 7, riportando la frattura della spalla destra. I medici della Consolazione lo giudicarono guaribile in 50 giorni con riserva.

La rissa in via Gaeta. — Il facchino Orazio Franchi, d'anni 18, romano, abitante in via Emilio Morosini 11 int. 18, si recò ieri a Sant'Antonio dichiarando che la sera antecedente, in via Gaeta, venuto a questione per gelosia di mestiere con un suo compagno a nome Concetto, fu da questo ferito con un colpo di coltello al petto.

I medici lo giudicarono guaribile in otto giorni con riserva.

Musica in piazza Colonna. — La Banda Comunale, direttore il cav. Vessella, eseguirà stasera il programma seguente:

1. Dubois: *Marcia Eroica di Giovanna d'Arco.*
2. Verdi: *La Battaglia di Legnano* — Sinfonia.
3. Wagner: *L'oro del Reno* — Entrata degli Dei nel Walhalla.
4. Messager: *Les deux Pigeons* — Thême et Variations.
5. Boito: *Mefistofele* — *a)* Preludio e finale del Prologo; *b)* Danza greca e concertato atto IV; *c)* Ridda e fuga infernale.
6. Rubinstein: *Royal Tambour et Vivandière.*

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì, 30 sett. 1902 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 3 febbraio 1902 fino alla polizza n. **27200.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 5 marzo 1902 fino alla polizza n. **54240.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Molto pubblico iersera e grande, straordinario successo d'ilarità per *La zia di Carlo* in cui l'arte comica di Claudio Leigheb rifulse ancora una volta in modo sorprendente.

Non una delle tante comiche e divertentissime situazioni, di cui abbonda questa bizzarria, sfuggì all'intelligenza di Leigheb, che da tutte seppe ricavare l'effetto desiderato, cioè di divertire il pubblico, come a ben pochi altri è dato di fare, pur mantenendo sempre quella distinzione e correttezza di scena, che sono sue prerogative speciali ed invidiabili.

Ed ecco spiegati gli applausi coi quali il pubblico festeggiò iersera il valoroso artista, interrompendone sovente anche la recitazione.

Splendida — come sempre — la messa in scena, che è ogni sera oggetto della comune ammirazione.

Stasera un'altra graditissima sorpresa al pubblico col *Viaggio dei Berluron* che assumerà quasi tutto l'aspetto di una novità appetitosa per la esecuzione che ne daranno i bravi artisti della Compagnia Leigheb-Tovagliari.

Domani l'attesa *Incognita*, brillante commedia in 3 atti di Gavault e Berr, che già rappresentatasi ultimamente dalla stessa Compagnia al Verdi di Genova ebbe un successo addirittura entusiastico.

Quanto prima, per aderire a molte richieste più che giustificate avrà luogo la 10.a replica di *Nelly Rozier.*

Adriano. — Applauditissimo anche iersera Andrea Maggi nel *Cyrano di Bergerac*, che viene ripetuto stasera per ultima recita della Compagnia e per serata d'addio degli artisti della Compagnia Berti-Masi.

Manzoni. — *Mefistofele* ebbe ieri un'accoglienza straordinariamente lusinghiera.

I pietosi casi di Faust e Margherita commossero profondamente il pubblico, che applaudì ripetutamente i bravi esecutori, specialmente la Nerina Grossi — attrice di buone speranze — il Saltamerenda e il Lombardi, che fu efficacissimo nella parte di *Mefistofele.*

Stasera replica.

Sferisterio Romano. — Oggi due grandi partite a beneficio della Società di mutuo soccorso fra i toscani residenti in Roma.

Prima partita — *Rossi*: Busoni, Banchini, Pacini — *Turchini*: Frullani, Nidiaci L., Bellucci.

Seconda partita — *Rossi*: Gabri, Sconfienza, Nidiaci — *Turchini*: Franchi, Nardini, Moggi.

Vice-Fabr..

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Il viaggio dei Berluron*, ore 21.
Adriano. — *Cyrano di Bergerac*, ore 21
Nazionale. — *I granatieri*, ore 21.
Manzoni. — *Mefistofele*, ore 21
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1/2.

Ultime Notizie

Pel disastro di Modica.

S. M. il Re ha messo a disposizione del Ministro dell'Interno, on. Giolitti, altre L. 40,000, per venire in pronto soccorso dei danneggiati del Comune di Modica e degli altri Comuni della Sicilia.

Il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha disposto che delle L. 50,000 elargite dal Re vengano subito rimesse lire 15,000 al Prefetto di Catania e lire 35,000 al Prefetto di Siracusa, onde vengano distribuite da Commissioni di cittadini, presiedute dagli stessi Prefetti.

L'on. Giolitti ha dichiarato ai prefetti di Catania e Siracusa di domandare al Ministero volta per volta, quando se ne presenterà il bisogno, i sussidi per venire in soccorso delle vittime dell'uragano.

Il credito popolare e il risparmio nel Veneto

Per iniziativa del presidente del primo Gruppo Italiano delle Banche Popolari, il benemerito avv. Schiratti, col concorso efficace dell'Associazione delle Banche Popolari, è stata compiuta una indagine esauriente sulle condizioni del credito e del risparmio nelle provincie venete i cui risultati sono stati recentemente pubblicati.

L'on. Ministro G. Baccelli, apprezzando altamente la utilità della indagine, ha voluto concorrere largamente alle spese occorse per essa elargendo la somma di lire mille.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Montecerignone (Pesaro) e Deliceto (Foggia) e nominati rispettivamente commissari Nicola Marcellini e Vincenzo Porcino.

Hanno conferito con l'on. Giolitti i prefetti Gasperini di Pisa e Lamola di Reggio Calabria.

— L'on. Giolitti partirà sabato per Torino per assistere all'inaugurazione dei nuovi locali dell'opera Pia di S. Paolo.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Balenzano ieri mattina ha conferito lungamente col direttore generale dei Ponti e Strade, per intendersi sui lavori urgenti da eseguire a Modica e Catania.

Ha messo telegraficamente a disposizione dell'Ingegnere capo del Genio Civile di Siracusa, la somma di L. 10,000, pei bisogni più urgenti.

Infine, essendo l'on. Ministro trattenuto in Roma da urgenti ragioni del suo ufficio, il Sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Niccolini, è partito alle 13.20 di ieri per la Sicilia, col segretario particolare cav. Casciani, e si recherà sui luoghi del disastro.

L'on. Balenzano accompagnò l'on. Niccolini alla stazione, intrattenendosi con lui fino alla partenza del treno per le ultime istruzioni: Non promettere troppo per mantenere il più possibile.

Erano ad ossequiare il Sottosegr. di Stato alcuni funzionari, tra cui il comm. Braggio, dir. gen. dei Ponti e Strade.

L'on. Ministro partirà la sera del 5 p. v. per Milano, onde visitare i lavori del Sempione e le ferrovie elettriche della Valtellina.

L'on. Balenzano rimarrà assente quattro o cinque giorni.

— Nella prossima primavera sarà iniziata la costruzione delle opere di difesa allo sbocco del Sempione. La spesa di circa mezzo milione sarà ripartita in tre esercizi.

Ieri scadde il termine accordato alla R. Commissione incaricata dello studio e della presentazione delle proposte per il nuovo ordinamento ferroviario.

La relazione non essendo ancora pronta sarà chiesta una nuova proroga, che l'on. Ministro dei LL. PP. non intende concedere oltre il 31 dicembre venturo.

Nella prossima riunione della Commissione Reale per il monumento a Vittorio Emanuele, saranno esaminati i progetti per le decorazioni interne e sarà deciso se per la esecuzione delle medesime dovrà bandirsi un concorso nazionale o affidarle a trattative private ad artista di nota fama.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il lascito di L. 500 annue a favore del Comune di Sarsina (provincia di Forlì) disposto dal fu professore Tommaso Vallauri, senatore del regno, per la istituzione di un posto d'istruzione universitaria a favore dei nativi di quel Comune, è costituito in Ente morale ed è approvato lo statuto del lascito stesso.

La scuola elettrochimica della Cassa di Risparmio di Milano fondata in occasione della nascita della Reale Principessa Jolanda Margherita, è eretta in Ente morale ed è approvato lo statuto organico di essa.

Il prof. Pasquale Rizzi dell'Istituto nautico di Bari è richiamato in servizio dall'aspettativa.

Il prof. Uberto Rivarola dell'Istituto tecnico di Messina è richiamato in servizio dall'aspettativa.

Il prof. Siro Martini dell'Istituto tecnico di Arezzo è richiamato in servizio dall'aspettativa.

Il dott. Salomone Morpurgo bibliotecario e i dottori Faustino Curlo e Arrigo Selmi, sottobibliotecari, sono richiamati in servizio dall'aspettativo.

Il prof. Mario Bagnini è nominato stabilmente aggiunto al professore d'ornato nel R. Istituto di Belle Arti di Bologna.

Sono accettate le dimissioni date dal conte Francesco Cipolla dall'ufficio d'ispettore onorario dei monumenti nei distretti di San Bonifacio e Tregnago (provincia di Verona) ed è nominato in sua vece il cav. Don Fiorente Castagnedi.

Sono accettate le dimissioni presentate dal conte Francesco Giustiniani dall'ufficio d'ispettore onorario dei monumenti del Circondario di Ferrara ed è nominato in sua vece l'ing. Eugenio Righini.

Ministero Tesoro.

Tutte le cartelle del 3 1/2 0/0 ieri sono partite per le varie sezioni di tesoreria, indicate dagli acquirenti; cioè per un importo di 75 milioni circa, oltre quelle occorrenti per le avvenute conversioni di 20000 obbligazioni ferroviarie.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il Decreto Ministeriale che proroga al 31 dicembre 1902 la facoltà consentita agli Istituti di emissione dal decreto 26 giugno 1902, di scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

(S) **Messina,** 29. — E' giunto il Sottosegretario di Stato on. Fulci, salutato dalle autorità.

Ministero Marina.

L'on. Morin tornerà domani.

— Il Ministero ha ordinato al comandante della squadra di inviare a Catania due navi a disposizione di quelle autorità.

— Con decorrenza dal 1° ottobre p. v. l'operaio della R. Marina Daguino Bartolomeo è stato nominato, in seguito ad esame di concorso, capotecnico di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina, categoria calderai, delle Direzioni delle Costruzioni navali.

Il «Messaggero» è giunto a Napoli – la «Liguria» è giunta ad Algeri – la «Lombardia» è giunta a Vladivostock – la «Ercole» è partita da Sorrento – La «Sardegna» è arrivata a Taranto.

(S) **Taranto,** 29. — E' giunta la *Sardegna* col contramm. Mirabello che prenderà il comando della II Divisione della Squadra del Mediterraneo, appena questa giungerà qui.

Informazioni Estere

Italia e Svizzera.

(S) **Berna,** 29. — Fu aperta nel pomeriggio la sessione straordinaria dell'Assemblea federale. In ambedue le Camere i presidenti constatarono nei loro discorsi inaugurali la profonda soddisfazione provata dal popolo svizzero per la ripresa delle relazioni diplomatiche coll'Italia e ricordarono il ricevimento di Göschenen al giovane augusto Sovrano d'Italia.

Venezuela e Colombia.

New-York, 29. — Un dispaccio da Wilhelmstadt all'*Herald* annunzia che 800 venezuelani col generale Tachito sono passati agl'insorti.

Un dispaccio da Panama annunzia che il ministro della guerra ha rifiutato di accettare le condizioni di pace proposte dai liberali.

AMERICA

Washington, 29. — Essendosi notato nel Pres. Roosevelt un aggravamento nei sintomi locali ed un aumento di temperatura, si tenne un consulto di sei medici e fu deciso di fare una incisione alla gamba per scoprire l'osso che fu trovato leggiermente intaccato.

Ciò non ritarderà punto la convalescenza.

FRANCIA

Parigi, 29 — Noël, ministeriale, è stato eletto deputato di Compiègne con 11.663 voti contro il colonnello Bougon, nazionalista, che ne ebbe 11.530 e la cui elezione è stata invalidata.

Borse e Mercati

Roma, 29 settembre.

Borsa migliore, la liquidazione essendo quasi ultimata. Ferma la Rendita per contanti a 102.75 dopo aver fatto per piccole partite 102.70 a 102.72 1/2. Per fine ottobre 103.20 circa.

Rendita 4 1/2 113.20 — Obbligazioni ferroviarie 339,50 — Municipio di Roma 517 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 508.

Banca d'Italia 891 — Commerciale 692 — Credito italiano 525 — Banco di Roma 113 — Banco Gestioni 104.

Azioni Gas poco attive in chiusura sostenute a 1061 domandato — Acqua Marcia 1330 — Condotte 277 — Molini 68 — Omnibus 317 a 315 — Risanamento 21 — Metallurgica 118 — Immobiliari 243 a 244.50 — Credito fondiario italiano 532 — Ferriere italiane 85 — Costruzioni Venete 81 — Carburo oscillante da 732 a 730 chiude 734 — Zuccheri Roma 65 — Concimi 97 — Forni 79 — Montecatini 108 — Zuccheri Valsacco 125.

Cambi continuano deboli:

Parigi 100.20 — Londra 25.21.

Cambio dazio doganale 30 settembre L. 100.16

Dal 29 al 5 — fino a L. 100 — L. 100.20.

BORSE ITALIANE — 29 settembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 15	102 70	102 70	102 75
Id. fine	— —	103 15	103 15	— —
Id. 4 1/2 0/0	113 40	113 50	113 60	113 12
Az. B. d'Italia	892 —	— —	887 —	868 —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	445 —	444 —	442 —	443 50
» » Merid.	665 50	666 —	664 —	663 75
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	122 —	— —
» Nav. Gen.	415 —	417 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	264 —	268 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	339 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	338 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 50	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	519 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	525 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 20	100 17	100 27	100 17 1/2
Berlino Id.	123 30	123 30	123 37	123 32 1/2
Londra Id.	25 23	25 22	— —	
Londra a 3/m	— —	— —	25 24	25 01 1/2

Consolidati — Media uff. del Regno, 27 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.56 3/4	100.56 3/4
4 1/2 netto	113.32 3/4	112.20 1/4
4 0/0 netto	102.33 3/8	100.33 3/8
3 0/0 lordo	69.33 3/8	68.13 3/8

Genova 29, ore 15.10 — Rendita 102,68 contanti 103.15 fine prossimo — Nuovo Consolidato 3 1/2 per cento 97.65 — Meridionali 656 — Mediterranee 445 — Navigazione 416 — Raffinerie 270 — Banca d'Italia 891 — Banca Commerciale 690 — Credito 523.50 — Carburo 738 — Acciaierie 1670 — Molini Alta Italia 349.50 — Elba 262.

Parigi, 29, 15,30	Apertura	Chiusura precedente	Chiusura
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 15 100 20	100 —	100 12
» 3 1/2 0/0	101 35	101 17	101 30
ITALIANA 5 0/0	102 50 102 55	102 50	102 52
turca	28 50	28 62	28 45
spagnola	87 97	87 52	87 80
russa nuova	— —	88 —	— —
portoghese	31 22	31 15	31 35
ungherese	— —	102 70	102 90
Egiziano 4 0/0	— —	109 60	110 —
Banca di Parigi	1075 —	1060 —	1072 —
Banca Ottomana	— —	581 —	580 —
Credito Fondiario	— —	739 —	741 —
Azioni Suez	— —	3817 —	3825 —
Lotti Turchi	— —	121 —	121 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 5/16	0 3/8
su Londra	— —	25 16 1/2	25 17 1/2
su Madrid	33 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 29, ore 16. — (Fonte italiana) — Risposta provoca realizzi — Spagnuolo 87,52 — Rio 1098 — Brasile 77,85 — Turco 27,92 — *Andalouse* 201 — Saragozza 322 — Nord Spagna 201 — *Credit Lyonnais* 1066 — Sosnovice 1745 — *Metropolitain* 589 — Thomson 655 — *Traction* 24 — Eastrand 242 — Randmines 313 — Transvaal 141 — *Goldfields* 205 — Oceana 52 — Huanchaca 102 — Chartered 80 — Geduld 191.

Vienna, 29 calma

	27	29
C. austr.	686 50	685 —
R. aust. arg.	120 80	120 80
Id. carta	100 85	100 75
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	94 90	94 75
C. Londra	23 95 1/4	23 95 1/4

Londra, 29 chiusura

	29	29
N.i Cons.	93 5/8	93 9/16
Italiana	101 3/4	101 1/2
Turca	28 1/4	28 1/4
Egiziano	108 13/16	108 3/4
Argento	23 5/8	23 11/16

Berlino, 29 debole

	27	29
Ital. cont.	102 70	102 75
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	130 —	— —
» Medit.	88 50	— —
Ob. ferr. 3 0/0	67 90	68 —
» Merid.	— —	66 90
» Roma.	102 60	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 90	216 40
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il sogno di Simonetta

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Del Valle de Paz).

CAPITOLO XV.

- Lasciate che vi parli di me allora.

- Ancora!

Pronunziò questa parola con tale spossatezza, ch'egli ne fu mortificato..

Senza dir altro, sedette al piano e la lezione cominciò.

Una « buona sera » fredda li separò.

La non calcolata resistenza della ragazza, brusca ma onesta e franca esasperava più ancora l'amore di Dorrèze.

Simonetta che aveva colta la conversazione dalla stanza vicina avrebbe voluto abbracciare Gisella stringersela al cuore e dirle « grazie. »

Ma non voleva umiliarsi di fronte a lei, nè diventar ridicola se per caso la ragazza avesse parlato dell' « avventura. »

E poi chi le diceva che un giorno non avrebbe ceduto?

Altra volta Simonetta diceva a sè stessa:

« Potrà una donna svegliare un giorno questo cuore di marmo? »

Non dubitava nemmeno che colei sarebbe stata molto inferiore alla sposa legittima, povera figliuola che al difuori del suo organo di velluto, nulla avrebbe avuto per affascinare gli uomini.

Tuttavia si domandava con angoscia se non avrebbe bevuto il calice fino alla feccia; se non avrebbe veduto un'altra assaporare, per curiosità o per stanchezza di lotta, quelle cose d'amore che lei non aveva mai conosciute! Se non avrebbe dovuto invidiare una ragazza, priva di bellezza e di spirito, lei che aveva aperti t tti i tesori dell'anima sua e del suo corpo, senza ch'egli si fosse degnato di vederli?

Una volta ancora vide suo marito mezzo pazzo dalla disperazione, tentare di stringere fra le sue braccia la fanciulla che gli sfuggiva, o, che con una parola mordente, vera doccia fredda, lo faceva ritornare alla calma.

Dal suo nascondiglio, sentiva una voglia matta di gridare a Gisella:

— No, non l'amare! non l'amare! Rimani come sei, e adesso che il suo cuore si è svegliato forse ritornerà a me!

Ma taceva, e se li incontrava nel corridoio oscuro si faceva indietro nell'ombra, per lasciarli passare.

Simonetta che in fondo credeva di essere responsabile, si domandaba in qual modo avrebbe potuto avvertire la signora Marjaro di quanto succedeva, far cessare quello stato di cose senza accusare suo marito, nè recar danno alla riputazione di Gisella. Non era una cosa facile. Certo non temeva che egli avesse abusato di lei; ma sapendo come stavan le cose, doveva essa lasciar esposta la ragazza alle persecuzioni di Dorrèze? il quale per parte sua poteva soffrire quanto umanamente è possibile, ma non avrebbe cercato di ottener nulla da lei con la violenza.

Nullameno ad un dato momento potevano turbarla le suppliche e le parole ardenti che le rivolgeva attentando alla sua castità.

Il caso, o per dir meglio, Gisella stessa aiutò la signora Dorrèze nel delicato compito che stava per intraprendere.

CAPITOLO XVI.

« Sì, bimba, noi partiamo, ma non possiamo privarti delle lezioni del tuo eccellente maestro; cosicchè faremo in modo..

— Oh! conducetemi con voialtri, prego! signora, mi conduca via! supplicò Gisella che vedeva un'occasione buonissima per sbarazzarsi delle assiduità del maestro.

La poverina non aveva osato parlarne alla sua protettrice per una delicatezza, di cui non era sprovvista la sua natura.

Se avesse parlato, l'artista tanto apprezzato quale era Dorrèze la cui riputazione era intatta fino allora, sarebbe diventato non la favola di tutti, perchè per i falli di questo genere il mondo è indulgente, ma soggetto di conversazione, oggetto di curiosità.

In quanto alla signora Dorrèze che Gisella ingenuamente credeva ignorasse i sentimenti di suo marito, avrebbe finito per saper tutto e ne avrebbe sofferto.

Dunque la giovane cantante prese la palla al balzo.

I signori Marjaro ritornavano a Costantinopoli passando per Vienna; ve la ricondurrebbero poichè avevano già voluto incaricarsi di lei.

Rimasero essi un po' meravigliati di quel mutamento di idee, perchè pareva contenta di conoscere Parigi.

« Le manca l'amico suo, dissero essi. E' tanto strana questa figliuola! Per lui, lascierebbe un trono, rinunzierebbe al più brillante avvenire. »

— Ebbene! non la distogliamo, soggiunse Marjaro. Questo genere di fedeltà e di disinteresse è così raro!

— Ma come farai con le tue lezioni, col maestro? riprese la Bisantina rivolgendosi a Gisella. Mi pare peccato di interromperle.

— Cesseranno, ecco fatto, rispose semplicemente la ragazza.

— Ti par una cosa naturale, bambina, ma tu avresti potuto approfittarne più a lungo.

— Oh! esse hanno durato abbastanza.

La signora la guardò attentamente.

— Sei ingrata Gisella, di non rimpiangerle di più; il signor Dorrèze ha fatto per te ciò che non ha fatto ancora per nessuno.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12.* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,8	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25	—	18,—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	18,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,30	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	6,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20	—	21,20	22,40
				diret			
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,57	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,37	15,—	18,13	festivi	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	12,39	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,43	13,24	16,16	19,30		—
Tivoli p.	festivi	5,48	7,48	9,53	11,5	16,20	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,21	8,16	10,22	11,48	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11,3	12,50	17,40	19,18	21,—	—